



Via N. Daste, 2/20 - 16149
GENOVA
Cell. 335 61 00 030
349 41 08 217
Tel. e fax 010 41 73 06

RESTAURO INTERNI - ESTERNI
APPARTAMENTI
UFFICI - VILLETTE
Impianti elettrici civili e industriali

GAZZETTINO

Sampierdarenese

Anno XXXVIII, n. 8
28 settembre 2010 - una copia euro 1,50

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport di Genova e Provincia

Spedizione in abbonamento postale - 45% Legge 662/96 Art. 2 comma 20/b - Poste Italiane Filiale di Genova



Via N. Daste, 2/20 - 16149
GENOVA
Cell. 335 61 00 030
349 41 08 217
Tel. e fax 010 41 73 06

RESTAURO INTERNI - ESTERNI
APPARTAMENTI
UFFICI - VILLETTE
Impianti elettrici civili e industriali

L'estate sta finendo

Felici di essere con voi lettori dopo la pausa estiva. Le scuole hanno riaperto, le attività economiche provano a farlo. Insomma le vacanze sono finite. A non essere mai andato in vacanza è stato invece lo squallore della politica italiana che, nell'estate che ci apprestiamo ad archiviare, si è mostrato in tutta la sua interesse ed a tutto campo, con dibattiti parsi tristi rappresentazioni del nulla, lotta di potere, rivalità personali ed incomprensibili nelle ragioni a chi sta fuori dal Palazzo.

Tutto lontano dai problemi veri e seri, spesso richiamati dai nostri ben pagati politici che, tuttavia, non sono mai stati chiari nell'esprimere i progetti concreti e precisi che hanno per superarli. Resta la speranza basata su laboriosità e genio degli italiani che, da oltre mezzo secolo, permette al Bel Paese di restare in piedi e con un ruolo dignitoso nello scenario economico, sociale e politico mondiale. Questa volta però è più difficile del passato per la lunga crisi planetaria che rende tutto molto complesso.

La generazione dei nostri padri, nel pieno della gioventù, dovette fare i conti con l'orrore della guerra che spazzò via molte vite umane, ma anche le economie occidentali che ne uscirono a pezzi e dovettero ricominciare tutto da capo. Oggi, per fortuna, la crisi non ha chiesto tributo di vittime ma sta cambiando la società e l'assetto sociale di buona parte del mondo, in declino dopo decenni di crescita e relativo benessere. Con questa fanno i conti le attuali generazioni e la società civile che, passato questo momento, si ritroverà comunque assai diversa da ora e temo anche con più malessere di prima.

Nel frattempo la politica nostrana resta ricca di persone tecnicamente incapaci, che rispondono ai problemi creando ostacoli alla crescita con norme, leggi e regole diventate quasi una dittatura burocratica. Tanto che un recente studio ci informa come molti investitori stranieri non vengano da noi proprio a causa della troppa burocrazia. Ed a conferma della vespatoria situazione normativa cui siamo sottoposti, invito a leggere all'interno una storia italiana che può esserne simbolo. Vissuta in prima persona e riferita senza filtri: "autobiografica".

Dino Frambati
d.frambati@seditoria.com

Giustificazione: migliorare le condizioni dei residenti

Zone blu a San Pier d'Arena?

Zone blu a San Pier d'Arena: la notizia è stata rilanciata da tutti i quotidiani cittadini in questi giorni ed ha suscitato moltissime polemiche tra residenti e commercianti della zona. A quanto sembra, infatti, le mappe delle aree blu si dovrebbero estendere anche alle principali arterie di San Pier d'Arena: via di Francia, via Buranello, via Cantore, via San Pier d'Arena e via Molteni. Il sistema sarebbe il solito: una "gabella" annuale per i residenti che, con 25 euro, si comprerebbero non certo il posto ma il diritto di parcheggiare nella propria strada; per gli altri tariffa oraria. Il Centro Ovest rientrerebbe in un piano più ampio di allargamento alla periferia delle aree blu, voluto da Genova Parcheggi e dal Comune. Le ragioni? Quelle ufficiali: riorganizzare la sosta e migliorare le condizioni dei residenti; quelle cui tutti gli altri pensano: fare cassa. Al di là delle polemiche, quello che conta è la concretezza della notizia che viene smentita dagli esponenti del Municipio del Centro Ovest: «Abbiamo ricevuto una proposta da Genova Parcheggi - spiega il presidente Franco Marengo - che è stata valutata in Giunta e restituita al mittente con un parere negativo. Siamo contrari all'estensione delle aree blu a San Pier d'Arena per le peculiarità del quartiere e per le ricadute negative che potrebbero esserci in primis sul commercio, già in debito di ossigeno». Il parcheggio a pagamento in tutta



la parte bassa di San Pier d'Arena, infatti, potrebbe essere un deterrente per tutti i non residenti (quindi anche per i sampierdarenesi che abitano in altra strada) a recarsi a fare acquisti nelle vie dove si concentrano le principali attività commerciali del quartiere. Non solo: «Non è pensabile utilizzare lo stesso schema delle aree blu oggi già in vigore in altre zone di Genova a San Pier d'Arena - spiega Roberta Mongiardini, assessore del Municipio Centro Ovest - dove, secondo uno studio presentatoci proprio da Genova Parcheggi, circa il 70% dei veicoli parcheggiati nella delegazione sono di non residenti. Dove collochiamo tutte queste macchine?»

Insomma, le aree blu a San Pier d'Arena non s'hanno da fare per moltissime valide ragioni: «Piuttosto - continua Roberta Mongiardini - pensiamo a potenziare i mezzi pubblici al fine di incentivare un'alternativa all'uso della vettura privata». In effetti, sul punto, il Municipio chiede da tempo, a gran voce, un piano riorganizzativo della mobilità di San Teodoro e San Pier d'Arena che, nonostante qualche notizia diffusa dai quotidiani, non è pronto ma solo in fase di sviluppo: «Abbiamo chiesto - conferma Franco Marengo - che sia una commissione costituita ad hoc, composta anche da rappresentanti della polizia municipale operanti in zona, a studiare un progetto che pensi ad una riorganizzazione delle mobilità, tenendo presente, però, i cantieri in corso, dal nodo di San Benigno a Lungomare Canepa, alla pedonalizzazione di via Daste». «Stiamo organizzando - conclude Roberta Mongiardini - un gruppo di lavoro, di concerto con l'assessorato comunale alla mobilità per studiare le soluzioni; a breve apriremo anche un confronto con il territorio per comprendere meglio le esigenze dei cittadini». Aspettiamoci, dunque, per i prossimi mesi dei cambiamenti: la mobilità a San Pier d'Arena e San Teodoro, d'altra parte, deve cambiare o rischia di arrivare al collasso.

Roberta Barbarera

Sono iniziate tutte le scuole



Scuole al via per le migliaia di studenti che frequentano gli istituti di San Pier d'Arena.

Anno scolastico che parte, come al solito, accompagnato in tutta Italia dalle polemiche sulle risorse, sempre più ridotte, destinate all'istruzione, che comportano gravi disagi ai tanti precari e alle famiglie. Le novità più importanti riguardano le scuole superiori, impegnate quest'anno nell'attuazione della riforma Gelmini. Parola d'ordine: semplificazione. Il sistema liceale passa, infatti, a soli sei indirizzi - classico, scientifico, musicale, coreutico, linguistico e delle scienze umane - che sostituiscono le tantissime sperimentazioni che hanno caratterizzato la scuola italiana in questi ultimi decenni. San Pier d'Arena si conferma come punto di riferimento per gli allievi non solo del centro città ma anche e soprattutto del ponente e della Valpolcevera.

L'offerta è ricca e varia. Il Liceo Mazzini, sempre guidato dal preside Predieri, accanto al Classico ha attivato anche classi di Liceo Linguistico.

Alla direzione degli altri Licei sampierdarenesi c'è la dottoressa Romagnoli, già dirigente del Gobetti negli ultimi undici anni, quest'anno alla guida anche del Fermi in qualità di reggente al posto del professor Scialfa, impegnato in un mandato politico.

L'offerta del Gobetti propone il Liceo Linguistico, il Liceo delle Scienze Umane - anche con l'opzione Economico sociale - e il Liceo Coreutico, che con la sua unicità è punto di riferimento per gli studenti di tutto il nord ovest. Al Fermi si conferma il Liceo Scientifico. Naturalmente, la riforma riguarda le classi prime mentre tutti gli altri alunni concluderanno i corsi di studio intrapresi gli anni scorsi. Sarà un anno di transito, in attesa che la riforma vada a regime e dia i suoi primi frutti. Allora, a tutti-studenti e docenti-buon anno!

S.G.

COMPRO ORO
ARGENTO, DIAMANTI, OROLOGI PRESTIGIOSI,
DISIMPEGNO POLIZZE CONTANTI
VALUTAZIONI RECORD....!!!

ORO BANKS

Via Cantore 29 e/r - all'uscita del casello Ge Ovest,
subito a destra - tel. 010 414634
Via Cornigliano 18/20 r - fronte piazza Massena
tel. 010 6511501



PORCELLANE WEDGWOOD
ROYAL COPENHAGEN
CRISTALLI SWAROVSKI
BACCARAT
ACCIAI ALESSI
LAGOSTINA

LISTE NOZZE

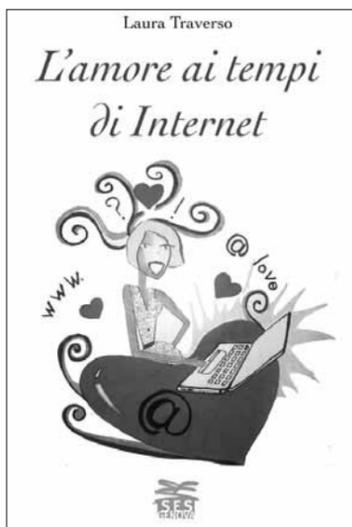
traverso cadeaux

Via Cantore, 77 r. SAMPIERDARENA - tel. 010/41.87.91 C.so Matteotti, 108 - ARENZANO - tel. 010/91.27.604
Via Cervo, 9 VOLTRI - tel. 010/6132344



“Dall'amore virtuale all'amore reale”: conoscersi, incontrarsi, amarsi...

L'amore ai tempi di Internet



La copertina del libro di Laura Traverso

Svolgo il delicato compito di recensore letterario per il “Gazzettino Sampierdarenese” dai tempi dell’indimenticabile e indimenticabile caporedattore Giannetto D’Oria e su suo preciso incarico: “Profesù, – mi disse – anche se scia piscia lùngu, ‘e soe recensìun piàxan perché vuscìa i libri i léze davei! Scia dévve fàne de àtre!” Quindi da un bel po’ d’anni, una ventina almeno, porto avanti questo mestiere (o professione) che, piaccia o meno, ti obbliga a leggere ogni libro a fondo, dalla prima all’ultima pagina (magari anche più d’una volta), per poi commentare e analizzare a ragion veduta, tutto quello che arriva alla redazione o che la stessa ti incarica di leggere e recensire... per lo più in tempi brevi, ovviamente quelli legati all’uscita del giornale. Ebbene da allora, assolvendo il mio compito, mi è capitato di rado di tuffarmi con gusto nella lettura di un libro e soprattutto, lasciandomi coinvolgere, di “divertirmi piacevolmente” come m’è capitato con “L’amore ai tempi di Internet” di Laura Traverso, autrice che, giocando su “humour” ironico e faceto e su divertissement arguto e scherzoso (...ma non troppo), dà almeno due azzeccate definizioni di Internet spiegandola come “la finestra sul mondo” o come “un’immensa agorà dove veramente si può spaziare là dove un tempo sarebbe stato impossibile arrivare”. Composto, ripartito e raggruppato in serie come una composizione musicale dodecafonica, si può applicare ad esso, poiché tutto il romanzo della Traverso è suddiviso in tre parti, il solenne inizio del “De Bello Gallico” di Giulio Cesare e, sostituendo “Narratio” a “Gallia”, riproporre: “Narratio est omnis divisa in partes tres” a decrescere: la prima, la parte più estesa, è cadenzata in 9 tempi (o raggruppamenti) cromatici in evoluzione: dall’amore virtuale, sul sito “Insieme”, fatto di sms, e-mail e telefonate a quello reale, vissuto e goduto intensamente... in un vero letto; la seconda, quella leggermente più breve, è scandita in 8 tempi (o concentramenti) in costante trasformazione: dalla rottura sofferta da parte di lei alla rottura sbrigativa da parte di lui, entrambe per mezzo di Internet, il tutto inframmezzato da altri sporadici (e insignificanti) incontri sul sito “Insieme”; - la terza, più rapida e pronta nel suo svolgimento, è ritmata in cinque tempi (o insiemi) dall’impianto conclusivo e nel contempo (quasi) risolutivo dell’evento, tra “nuove conoscenze” destinate a crollare dopo poco, tranne una: quella col musicista Leonardo di Perugia, col quale la protagonista, sempre grazie al sito “Insieme”, ha intrecciato l’ennesima relazione che,

per tante ragioni (anche astrologiche), da virtuale pare possedere tutti i requisiti, almeno così spera lei, per diventare reale. E per questo, in attesa dell’incontro programmato per il 17 maggio, già le batte il cuore e...

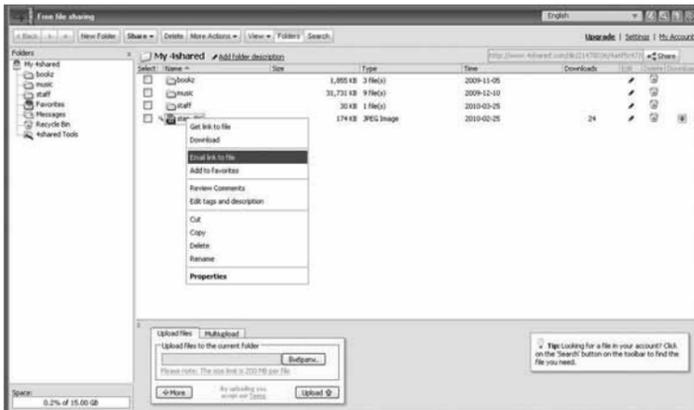
Nella “Parte prima”, l’andatura e il ritmo della vicenda internetiana (l’autrice usa la forma “interniana”) non hanno pause tediose né tempi morti ché gli episodi e le circostanze si accavallano e si susseguono senza respiro. E fin dal suo avvio la narrazione fluisce gradevolissima, spassosa e frizzante, costellata di piccole esilaranti sorprese: grazie ad uno stile disinvolto e scorrevole, naturale e spontaneo, la navigazione (“surfing”) è l’appropriato termine informatico nel tutto narrativo, procede con brillante incisività ed efficace mordente, anche tra dotti richiami e scintillanti sprazzi di alta cultura (Sumeri, Fenici, Greci), cenni argutamente indagativi della propria (e altrui) personalità (psicologia Aurora, profilo, conflitto; odori, mani, alito, bacio) validi anche a livello di autoanalisi e di indagine psicologica vera e propria dell’inconscio: il tutto risulta anche ben condito umoristicamente (o gioiosamente?), non senza granelli di saggezza filosofica, che qualcuno giudicherà forse spicciola, sparsi per le pagine (ad es.: “Chissà, forse era stabilito che ci si dovesse incontrare, per un disegno ignoto, per la trama misteriosa che ogni vita racchiude” o “la casa è risaputo è lo specchio dell’anima di chi la vive” o “gli uomini, si sa, sono diversi dalle donne” con quel che segue o “ma sappiamo che l’essere umano è fallace” o “ho anche sempre pensato che niente succeda a caso”). Ma, grazie ai sigari cubani, si incontrano anche notazioni che svariano tra letteratura, storia e attualità (Dumas, Shakespeare, Che Guevara e Churchill) né mancano squarci romantico-descrittivi (cena alla “Locanda del Belvedere” o gita a Sant’Ilario o visita guidata a “Staglieno” con sosta da Fabrizio De André o passeggiata tra le bellezze notevoli di Genova). Lasciate cadere qui e là, vi sono riflessioni di natura epistemologica, roba e materia da Umberto Eco, sul “codice di comunicazione” e sull’uso della “comunicazione scritta” o “epistolare”. Ma il momento clou è il transito dal virtuale informatico all’incontro fisico dei due protagonisti: in codice di “Talpoiraghi” (l’autrice di 53 anni, zeneise) con “Gianalch” (Gianluca di 48 anni, lumbard-romagnolo). L’incontro ha luogo nella magia medievale di Chiavari e non si può non richiamare Dante, travisandolo e facendogli il verso: “Infra le cittadi de Mantua et de Genua / s’adima una fiumana ch’è assai bella: / è lo fiume de Chiaveri, nomato Entella!” Quel che segue è solo frutto di fantasia virtuale e mentalmente narrata o realtà concretamente vissuta? Comunque sia, sono, dal punto descrittivo e narratologico, momenti scoppettanti e tutti da gustare con somma ilarità: tanto quelli che precedono quanto quelli che seguono l’incontro: le insicurezze e le palpitazioni di lei, i suoi interrogativi sull’odore, le mani e l’alito dello sconosciuto lui, nonché la prova del bacio a quel fantomatico lui, che l’internettiana “Talpoiraghi” s’accinge ad incontrare fisicamente; quindi i primi discorsi fra lei e lui, la rapida e ripida discesa, da un gesto affettuoso all’altro – al chiuso (“caffè-pasticceria Rivanera”) e all’aperto (“lungomare di Chiavari”) – che porta i due dal “caffè lungo” chiesto all’unisono al

“primo bacio” e all’invito perentorio per iniziativa, non di lui, ma di lei (O tempora! O mores!), “Andiamo a casa mia a far l’amore”, per soddisfare quella “urgenza di un contatto fisico che aveva preso entrambi. I capitoli 7 e 8 della “Prima parte” fanno rivivere per filo e per segno tutte quelle che la canzone di Lucio Battisti diceva: “Chiamale, se vuoi, emozioni!”... di natura amorosa e soddisfazione sessuale. Tra ironia e giocosità, senza mai cadere nell’ovvio e nell’osceno, c’è tanta leggerezza descrittiva e si percepisce tutta l’allegria possibile in quell’insaziabile “far l’amore” a oltranza, nella casa di lei, fra due che, incontratisi via Internet “anime e corpi”, hanno intrapreso, in “quel 23 aprile 2009” da rendere “indimenticabile”, “un viaggio straordinario di anime e di sensi”... anche, consumato che sia tutto l’amore possibile, fumando sigari avana, che sono e offrono, lo si è già notato, pretesto di rievocazioni fra letteratura (Dumas e Shakespeare), storia (Churchill) e attualità politica (Che Guevara). Di tutto riposo il capitolo 9: lui, Gian Luca – padre separato, quarantotto anni, 102 kg di peso per m. 1,80 in altezza, alle prese con figli e lavoro – torna nella sua Mantova e invia una romanticamente zuccherosa sms a lei; i due programmano incontri quindicinali perché – (date le reciproche età) – il ritmo di “sesso coinvolgente” intrapreso è difficile e arduo da mantenere... almeno per lui, senza ricorrere al viagra. Ma, quando lui torna in visita da lei, il capitolo offre l’occasione per visitare e descrivere “La locanda del Belvedere”, Sant’Ilario, Staglieno e la tomba di Fabrizio De André e la città di Genova... logicamente, prima della ripartenza di lui, c’è ancora tempo per abbandonarsi, sempre a casa di lei, “ad un sesso gioioso ed appagante”.

Nonostante la calda esperienza della prima parte, nella protagonista, alla “ricerca inconfessata di una relazione più stabile”, non c’è piena soddisfazione e dal galeotto sito “Insieme” inizia “un’amicizia con un tipo di Vigevano, Sergio”: un’esperienza fugace, giacché “Gian Luca rimaneva il mio amore anche se un po’ lacunoso”, ma anche lui aveva allacciato relazioni internetiane o rapporti virtuali anche se “solo di disinteressata amicizia, soprattutto con una di Cagliari”. Quando Gian Luca le dichiara: “Io non sono geloso ma se credi ci togliamo dal sito”, lei gli propone di continuare “pure con le nostre amicizie in chat”. E arrivano le vacanze: lei, con l’amica Gisella, va in Toscana, poi passa nel Lazio, a Capalbio; ritorno e proprio da Genova la meteora Sergio di Vigevano “avrebbe dovuto partire per la Sardegna”; ma, tant’è, l’assenza di Gian Luca la fa sentire a disagio e il tentativo di contattarlo la fa rimanere “delusa”. Viaggio con l’amica all’Arena di Verona dove è di scena “Tosca”: cartolina a lui, risposta sms di lui e accordi per una visita e un incontro a Genova, proprio lo stesso giorno dell’arrivo dalla Sardegna di Sergio, che lei non vuole però incontrare e Sergio sparisce per sempre. Ora lei è sola con le amiche, “arcistufa... d’aver un amore così a part-time”, abbandona “l’alta tecnologia” del pc e scrive a lui una lunga lettera in cui rievoca i momenti belli del loro amore. Ricevutala, lui telefona e, sollevata, lei può affermare perentoria: “E la nostra storia finì lì”. Ai bagni “Incanto sul mare” a Nervi, poi a ballare a Varazze e altri collegamenti “al mio sito del cuore” e l’incontro con Filippo

Lezione 14

Il computer per principianti: i pericoli dalle e-mail



Il servizio di posta elettronica o email, è uno dei principali tra quelli offerti da Internet. Anche qui è necessaria una certa attenzione, in quanto anche da esso potrebbero arrivarci dei problemi. I principali riguardano gli allegati, che possono in certi casi contenere dei virus; cioè dei programmi fatti apposta per essere dannosi per il nostro computer. In questo caso è bene verificare 1) se chi ci invia la mail sia effettivamente chi dice di essere (non è difficile far credere che la mail giunga da un indirizzo invece che da un altro), e 2) possedere un antivirus che controlli l’allegato (anche perché, chi è infetto da un virus e invia copie, spesso non è consapevole di avere il PC infetto). A volte è possibile che ci venga richiesto di cliccare su un link all’interno della email; magari facendoci credere che tramite quello sia possibile sapere qualcosa di particolare (frequenti messaggi di merce che appare conveniente o di coinvolgimento ‘amichevole’ tipo foto osé. Ebbene, non va mai cliccato, sicuramente provoca lo scarico di un virus.

Se arrivano poi mail in cui si chiede di immettere gli estremi del conto in banca, bisogna ignorarle, sono sempre tentativi di appropriarsi proprio di quelli; le banche non li chiedono mai in quel modo, ma invitano a presentarsi presso gli sportelli.

Arriva poi spesso posta che ci offre di comprare oggetti costosi a prezzi bassi (dalle automobili, agli orologi di marca, alle medicine), queste sono truffe, se non ci rubano anche qui gli estremi del conto bancario, sicuramente l’oggetto acquistato non lo riceveremo mai. Cerchiamo di fare attenzione a cosa ci arriva per posta elettronica e usando sempre il buon senso eviteremo di cadere in certe trappole.

Fabio Lottero

di Bari col quale cominciò una bellissima amicizia, ma Gian Luca incombeva (e incomberà fino alla fine) on-line, come l’ombra del leggendario Banquo in Macbeth e dopo una lunghissima chat, la protagonista, dopo “cento giorni d’astinenza” e Gian Luca, che “ci sapeva fare”, si incontrano a Genova e, com’è come non è, a casa di lei finiscono “a letto... a far l’amore, quasi per tutta la notte”: non può non venire alla mente “Che notte, quella notte!” di Fred Buscaglione. Come tutte le belle favole, anche questa nata su Internet, ha una fine triste e chissà se quelle dell’uomo in fuga sono motivazioni autentiche o da paravento; comunque Gian Luca accusa: “figlio ricoverato d’urgenza... gravose incombenze... temo di non riuscire a continuare questa storia”. “Piansi in silenzio per diverso tempo” è lo sfogo della bella di turno, dopo aver letto e riletto l’e-mail della “mazzata notevole e dolorosa”. E, dopo aver pensato, ma solo per un attimo, ad “una sorta di ripicca” da parte di lui, non senza dolore conclude “girai pagina e non lo cercai più”.

Non si dà per vinta l’internauta protagonista e, nella parte finale, acquisisce “nuove conoscenze” ed è un susseguirsi di incontri on-line: dapprima i contatti psicoterapeutici con “Filippo, l’amico Internet di Bari”, poi instaura “un’amicizia molto valida, ad oggi ancora in corso” con “Giovanni di Treviso” che è dei “Pesci”, che “ha la strana passione dei tarocchi” e “gestisce un agriturismo” dove vorrebbe che lei andasse sua ospite; si collega

quindi, “tramite chat” con “Pietro di Bolzano” e sotto Natale, i due si incontrano a Cremona, scambi di doni e giro per la città: da buoni amici, ma nulla di più. Gian Luca, che le ha fatto gli auguri di Natale via e-mail, è ormai “una strisciolina di carta ritagliata e appesa all’albero natalizio”, perché adesso il contatto, più per curiosità che per altro, è con il feticista (più giovane di lei e che adora “i piedi femminili”) “Alessio di Roma”.

La conoscenza di “Magadelcuore di Mantova” favorisce l’incontro on-line con Gian Luca: da parte di lei qualche palpito, qualche tremore, ma basta; ed ecco apparire “in chat... Leonardo da Perugia... alto e snello... musicista”. Sarà la volta buona? La protagonista scopre con lui “uno strano, illusorio modo di far l’amore”: “il sesso con tastiera”, tutto guidato “dalla fantasia e dall’immaginazione condivisa”. Anche se la storia con Leonardo è ancora “allo stato nascente”, ma pare procedere per il meglio tanto che la protagonista si sente “tremare il cuore” al pensiero che tra dieci giorni, “il 17 maggio” avverrà l’incontro a “Sarzana”, sullo sfondo c’è ancora e sempre Gian Luca, che lei continua a “vedere in linea”. Allora qual è la morale? Forse è vero anche qui che... il primo amore via Internet, non si scorda mai!

Benito Poggio

* Laura Traverso, *L’amore ai tempi di Internet*, S.E.S., Genova.

Intervista a **Roberta Mongiardini**

Informare i cittadini prima che i progetti siano definitivi



Abbiamo incontrato Roberta Mongiardini, esponente di Rifondazione Comunista e assessore del Municipio Centro Ovest. Dopo la precedente esperienza nel parlamentino di via San Pier d'Arena, ora è una dei quattro esponenti della giunta con un incarico difficile e ambizioso.

- Lei è assessore con deleghe a Bilancio, Assetto del Territorio, Sviluppo Economico, Tutela Ambiente, Interventi Manutentivi e viabilità su base locale. In parole povere ci può spiegare di cosa si occupa il suo assessorato?

"Non è tanto semplice spiegarlo in parole povere. Premesso che i Municipi non hanno personalità giuridica e quindi molte decisioni su queste materie spettano al Comune, all'assessore compete la visione preliminare sui provvedimenti che riguardano le sue deleghe, e che non siano competenza del Consiglio, sui quali la Giunta può muovere osservazioni, raccomandazioni, contrarietà e così via".

- Come assessore ha qualche potere decisionale? Se si devono spendere mille euro per aggiustare un marciapiede può decidere lei o deve fare richieste a chi sta più in alto?

"Nell'ambito del magro bilancio municipale la Giunta ha sicuramente il potere di decidere come destinare le risorse e in particolare spetta al mio assessorato la predisposizione delle proposte per l'utilizzo, fermo restando

che oltre alle valutazioni politiche esistono anche delle valutazioni tecniche di cui tenere conto. Per esempio, a fine giugno abbiamo stabilito di suddividere i fondi del conto capitale 2010, circa 281.000 euro, tra interventi su strade e marciapiedi, sul verde e sugli edifici pubblici. Ovviamente non parliamo di grandi opere, ma di piccoli interventi di riqualificazione che non rientrano nel Piano dei lavori pubblici. Se posso fare un piccolo inciso, tutti quanti noi sappiamo che il problema più grosso di San Pier d'Arena è il crollo quasi vertiginoso della vivibilità, nel quale la situazione di strade e marciapiedi ha il suo peso ma non è purtroppo l'unico problema. A San Teodoro ci sono altri problemi, la qualità della vita è migliore sotto il profilo sociale, ma la carenza di servizi penalizza molto la popolazione, specie la più anziana. Un'inversione di tendenza dipende molto dalle decisioni che verranno prese a livelli più alti, come Municipio abbiamo il compito di rappresentare le esigenze del territorio nelle sedi opportune e cercare di elaborare, nell'ambito delle nostre competenze, delle proposte migliorative. Se poi vuole sapere se come assessore alla viabilità (ed ex-portavoce del Comitato di quartiere) posso vietare il transito dei camion da via Molteni, la risposta è no".

- Da quando la giunta è in carica ci può dire quali cose sono state fatte sul territorio?

"Come ho accennato la proposta per lo stanziamento delle risorse da destinare agli interventi è stata approvata a fine giugno. I lavori per così dire in corso, sono in buona parte frutto delle Amministrazioni precedenti e delle decisioni prese dal Commissario nell'ambito dei suoi poteri. La parte difficile viene ora, soprattutto per quanto riguarda il mio Assessorato, con le decisioni da prendere sulla destinazione effettiva dei fondi".

- Si parla di molti lavori che cominceranno con l'inizio del 2011. Ci dice in

sintesi quali saranno e quali si concluderanno entro i prossimi quindici mesi?

"Se mi sta chiedendo dei lavori finanziati nell'ambito del Piano Operativo Regionale, ai quali il suo giornale ha già dato molto spazio, nel 2011 dovrebbero sicuramente essere completati i lavori sulla prima parte dei portici di via Cantore, così come dovrebbero iniziare gli interventi sull'asilo di via Pellegrini e sull'ex biblioteca ed entrambi dovrebbero finire entro la metà del 2012. Sempre nel 2011 dovrebbe partire la riqualificazione di via Daste, mentre per via Buranello i tempi saranno un po' più lunghi".

- Il precedente Consiglio è andato in crisi anche per la mancata nomina dell'assessore donna dopo le dimissioni di Roberta Braggio. Ora in giunta le quote rosa sono al 50%, lei e Elena di Florio. Cosa è successo nella maggioranza? Come fate a far sì che tutto fili liscio?

"Potrei dire che le cose vanno meglio proprio perché ora le donne in giunta sono due...".

- Lei faceva parte anche del precedente parlamentino. Ci può dire che cosa è cambiato con l'avvento della nuova amministrazione municipale? Secondo lei, è la maggioranza che è più forte o è l'opposizione ad essere più debole?

"Ambidue le cose, credo che abbiamo sicuramente una maggioranza più forte, non solo numericamente e che le divisioni all'interno dell'opposizione possano in effetti averla indebolita, ma soprattutto credo che se oggi il clima è decisamente più sereno questo dipenda soprattutto da tre fattori: una condivisione delle linee di programma all'interno della coalizione di maggioranza che è iniziata ancor prima che fossero decise le candidature e che ha coinvolto, almeno per quanto riguarda il mio partito, anche i circoli territoriali; la concertazione delle decisioni sia all'interno della giunta che con il coinvolgimento dei capigruppo della maggioranza e un maggiore coinvolgimento dei consiglieri tramite le commissioni anche su argomenti che sarebbero di pertinenza della sola giunta. Penso ad esempio alle proposte di intervento sull'area ex-Enel di via Pacinotti, che sono state discusse nella commissione consiliare con la partecipazione di numerosi cittadini. Il nostro regolamento si chiama Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione Municipali: per quanto mi riguarda ho sempre sostenuto che i cittadini devono essere informati sui progetti che incidono sull'assetto del territorio già nelle fasi preliminari, per avere l'opportunità di sapere e di esprimere un'opinione prima che il progetto sia definitivo".

Stefano D'Oria

Il quaderno del Municipio

A marzo il nostro Municipio si è rinnovato: grazie alla sinergia tra l'esperienza di chi lo vive da anni e la voglia di imparare di chi, giovane di conoscenza, è al primo mandato, si è messa in moto una nuova macchina. Uno degli obiettivi di questo gruppo è quello di informare su ciò che accade nel territorio, di creare un dialogo diretto tra i cittadini e il Municipio. Eccoci qui allora su queste pagine, come nei nuovi 'InfoPoint' con sede itinerante presso Associazioni che mettono a disposizione le loro strutture, a raccontare ogni mese della nostra San Pier d'Arena. Tra i primi provvedimenti, ricordiamo la derattizzazione straordinaria di largo Gozzano e delle vie limitrofe, necessità portata alla nostra attenzione dalle segnalazioni degli abitanti della zona. A giugno, sono stati stanziati fondi per circa trecentomila euro, destinati alle manutenzioni straordinarie sul territorio; prioritario sarà il rifacimento dei marciapiedi dissestati, indicati in parte da voi. Nelle Commissioni abbiamo lavorato per redigere una pianta globale della viabilità, trovando soluzioni che ne migliorino la funzionalità e abbiamo investito nella programmazione di eventi e manifestazioni, volti ad animare il quartiere durante i mesi estivi come quelli autunnali, il tutto in collaborazione con le associazioni del territorio. Per il prossimo futuro, tra i tanti progetti approvati: Lungomare Canepa con il suo ampliamento, e la conseguente diminuzione del traffico lungo le vie parallele; la ristrutturazione, già iniziata, dei voltini del passante ferroviario lato via Buranello; via Cantore, con la sistemazione dei portici, del verde e della ex biblioteca Gallino, sede storica del Gazzettino, contrastando degrado e abbandono di spazi storicamente importanti. Tutti progetti che saranno illustrati nel dettaglio non appena esecutivi.

Sara Trotta

Responsabile Comunicazione Municipio Il Centro Ovest

Ancora sulla "messa in sicurezza"

Aster: poche gioie e tanti dolori



La scalinata di accesso a Villa Scassi da via Cantore, lato ponente, ha l'onore del suo "totem". La famigerata "messa in sicurezza" da parte di Aster ha colpito ancora. Alcuni mattoni, staccatisi tra quelli che compongono la scalinata, hanno causato anche la caduta di un uomo il quale ha riportato danni fortunatamente non gravissimi, ma sempre fastidiosi. Naturalmente Aster è intervenuta, mettendo in sicurezza. Senza voler insegnare il mestiere ad alcuno, forse bastava un pronto ripristino con un poco di cemento "di pronta". Si è preferito, come sempre, la strada più tortuosa. Transenna, luce e magari nastro bicolore, poi, quando si potrà, il lavoro. Spesso queste cose cascano nel dimenticatoio e la "messa in sicurezza" diventa un "totem" dedicato all'incuria. Risolvere subito era così difficile?

P.P.

Mentre andiamo in stampa prendiamo atto che la riparazione è stata portata a termine.

È nata Luna Julie

Il 18 agosto scorso è arrivata Luna Julie Terrana ad allietare il papà Lorenzo e la mamma Stefania Angusti, della Trattoria Lanterna.

La piccola Luna, nata all'ospedale Villa Scassi, è già la gioia dei nonni, Ketty e Gianfranco Angusti, consiglieri del Municipio Centro Ovest.

La Redazione del Gazzettino dà il benvenuto alla bimba e si congratula con tutta la famiglia.



Oreficeria - Orologeria

CANDINO
Swiss Watch
CALYPSO
CASIO

di Angelo Bergantin

CITIZEN
VAGARY
FESTINA

GENOVA - SAMPIERDARENA

Via Buranello, 48 r.

Tel. 010/41.67.19

LABORATORIO ARTIGIANO
PRODUZIONE PROPRIA
RIPARAZIONI - INCISIONI



CIRCOLO "AUSER MARTINETTI"
Corso Martinetti 176 n-o rr. - 16149 GENOVA
Telefono / fax: 010-462570
E-mail: ausermartinetti@libero.it
http://digilander.iol.it/ausermartinetti

Le attività autunnali dell'Auser Martinetti

L'Auser Martinetti dopo una breve pausa estiva ha riaperto a fine agosto con grande gioia di tutti i frequentatori che durante le nostre 'ferie' si sono un po' sentiti abbandonati....

Ci siamo però subito riscattati perché nel mese di settembre, oltre alle normali attività del nostro Circolo, i nostri Soci hanno potuto beneficiare di tutte le belle iniziative che sono state presentate durante il Festival dell'Età Libera. Infatti dal 10 al 17 settembre al Teatro della Gioventù ci sono state varie conferenze su diverse tematiche, proiezioni di film e spettacoli di canto, musica e danza. L'11 e il 12 settembre ci sono state le finalissime dei tornei di carte, dama e scacchi e la finalissima della gara di ballo organizzate sempre nell'ambito delle iniziative del Festival dell'Età Libera.

Il gran finale di questa kermesse, patrocinata dalla Fondazione Carige con la collaborazione di Auser Liguria, sabato 18 e domenica 19 settembre, ha avuto luogo a Palazzo Ducale, dove oltre a spettacoli musicali, mostre varie e premiazioni dei concorsi di pittura, fotografia, cortometraggi, poesia, disegni di gruppo e temi, si è tenuta la Mostra "Anziarte" nella quale dobbiamo dire che noi con il nostro spazio espositivo abbiamo fatto una gran bella figura. Per questo desideriamo ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutato in questa manifestazione e soprattutto coloro che hanno tanto lavorato durante l'anno per preparare il materiale che noi abbiamo potuto esporre: lavori a maglia e all'uncinetto, lavori di cucito e di bricolage, quadri, fotografie e oggettistica varia.

Ora finita questa fatica...che comunque ci ha dato tanta soddisfazione perché è sempre bello fare sapere quali sono le attività che svolgiamo durante l'anno, il mese di ottobre, dopo il viaggio a Parigi, inizieremo tutti i corsi e a novembre cominceremo con le varie conferenze. Il nostro programma settimanale comprenderà dunque: corsi di attività motoria; corsi di ballo; corsi di informatica (a diversi livelli); corsi di taglio-cucito, maglia, bricolage e fai da te; corsi di chitarra; tombolate; conferenze su varie tematiche.

Il nostro settore turismo che è sempre molto attivo, oltre al viaggio a Parigi dal 4 all'8 ottobre, ha organizzato per il 28 ottobre una gita di un giorno a Torino con visita del Museo Egizio e per il 20 novembre una gita a Parma con visita della città e proseguimento per una sagra caratteristica della Bassa Parmense. Venite a trovarci!



Vita da cani

Meno male che ogni tanto piove

Il sospiro di sollievo, specie quando viene un bel temporale con un'oretta di forte pioggia, non è dovuto solo all'ovvia ragione che esso rinfresca l'aria e provvede ulteriore acqua, ma alla pulizia che l'acquazzone effettua sulla superficie delle strade. Nelle belle giornate ed in mancanza di precipitazioni da qualche tempo, noto come sotto casa mia (come in molti altre vie) ci sia un autentico "pisciatoio" derivante dalle deiezioni canine di ogni provenienza. Sì, proprio così, giacché molti signori e signore con rispettivi cani non trovano di meglio che venire a fare un giretto nella tranquilla via un po' defilata. Il risultato è che la strada si tramuta in un vero e proprio orinatoio a cielo aperto. Per le deiezioni più "consistenti", i cinofili più educati si dotano di sacchetti o di depliant pubblicitari che trovano all'esterno dei portoni, e raccolgono la pupù come possono, ma la traccia resta. Giorni fa ho chiesto ad una signora, che possiede un cane (bello grassoccio, segno di abbondante nutrizione) defecante 2/3 volte al dì davanti al nostro portone, se sapesse indicarmi quanti sono i numeri civici di questa via. La signora ci ha pensato un attimo e poi mi ha detto... "Mah... forse 10-12...". "E allora - le ho detto - mi vuole spiegare per quale ragione porta il suo animaluccio ogni giorno a farla sempre e solo davanti la nostro portone? Le dispiacerebbe beneficiare anche gli altri visto che si dice porti fortuna?". La signora è rimasta interdetta ed ha farfugliato: "...ma io... la raccolgo...". Certo, raccoglie la più grossa, ma la traccia resta, così gli altri cani sentiranno l'impellente bisogno di fare lo stesso proprio qui! Mentre parlavamo, il cane ha mollato una bella "torta", sempre nello stesso



posto come per dire: "Voi chiacchierate, ma io devo produrre", e la gentile signora l'ha raccolta e gettata nel cassonetto lasciando ovviamente la traccia di cacca sul marciapiedi a disposizione del naso del prossimo amico dell'uomo ed anche di noi amici dei cani (un po' meno dei padroni "distratti").

Nei giorni successivi la signora si è ben guardata dal cambiare zona. Ha semplicemente fatto attenzione

a non incrociarmi, per evitare altri rimbrotti. Fa quasi sorridere vederla arrivare guardando, circospetta, e poi zac! (anzi, flop) Morale della favola? Sia benedetto ogni acquazzone, anzi, piovesse un poco tutti i giorni, così lava la strada e forse la signora, per non bagnarsi i riccioli freschi di "permanente", metterà il pannolone al cane o lo porterà al coperto....

Pietro Pero

Taccuino dell'arte

Nella sala esposizione del Centro Culturale Nicolò Barabino, in Via Cantore 29D espongono: dal 25 settembre al 6 ottobre 2010 il pittore Massimo Tranchina. Dal 9 al 20 ottobre 2010 il pittore Gennaro Mennella. Dal 23 ottobre al 3 novembre 2010 le pittrici Laura Ferrario, Nadia Gasparini, Annabianca Maccaferri e Luigina Massa.

GARREDA S.N.C.

di Garrone Alessio e Daniela

Produzione artigianale:

- **FINESTRE** in alluminio
- **PERSIANE** in alluminio
- **TAPPARELLE AVVOLGIBILI**
- **TENDE ALLA VENEZIANA**
- **ZANZARIERE** in alluminio
- **PORTE DA INTERNI**
- **PORTE A SOFFIETTO** in legno e pvc
- **TENDE DA SOLE**
- **TENDE VERTICALI**
- **TENDE PLISSE' E A RULLO**

PREVENTIVI GRATUITI !!!

Esposizione: Via Buranello 102 r/canc.
Genova - Sampierdarena

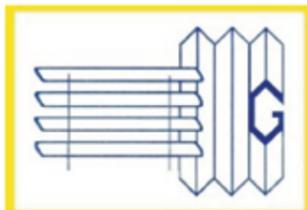
Tel. 010 41.20.72

email: info@garredasnc.com

Fax. 010 646.85.15

sito: www.garredasnc.com

Stabilimento: V.Castel Morrone 15L/2 (Ge)

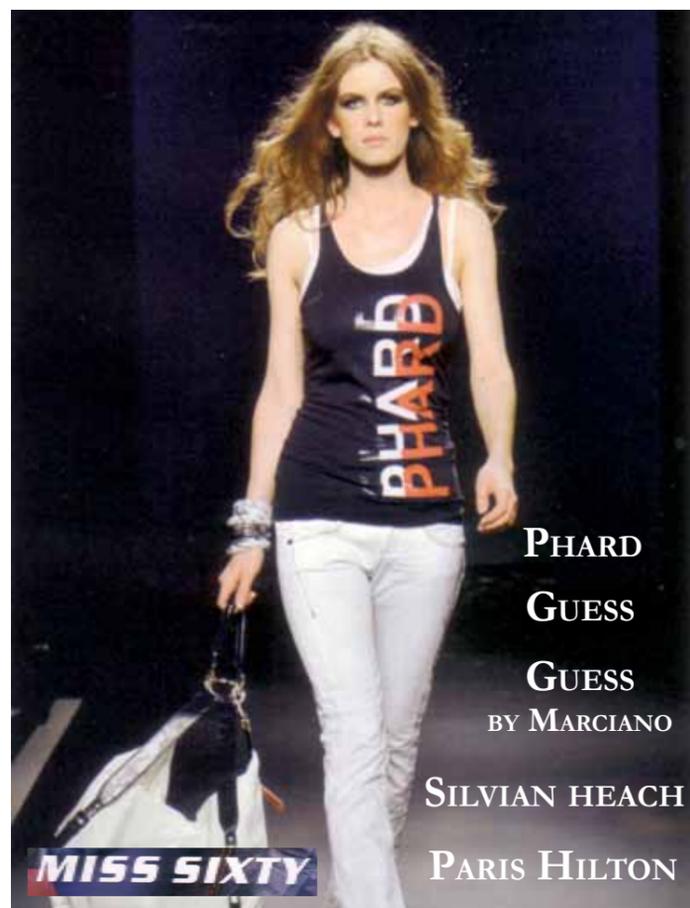


Agevolazioni fiscali
per detrazione
IRPEF 55%



RISERVATO CLIENTI

... dal 1984 la nostra
tradizione e la nostra
professionalità
al tuo servizio!



PHARD

GUESS

GUESS

BY MARCIANO

SILVIAN HEACH

PARIS HILTON



NICOLE

Via Sestri, 86 r

Via Cantore, 116 r.

Via Cantore 230 r.

Corso B. Aires, 89 r.

Piazza Petrella, 22 r.

Piazza Livraghi, 2 r

Tel. 010.653.16.26

Tel. 010.46.51.83

Tel. 010.640.09.25

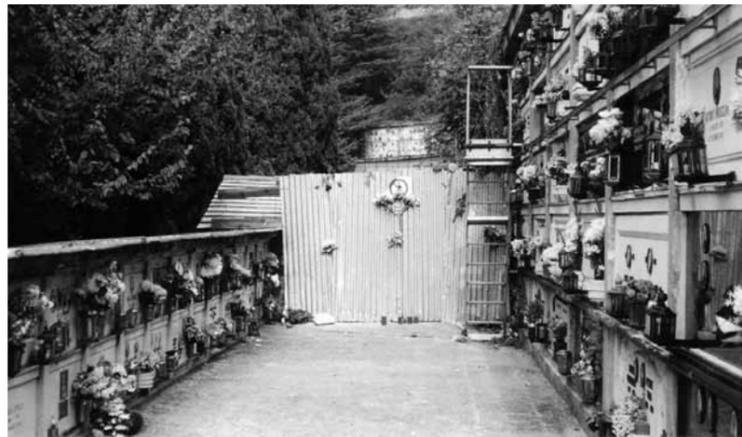
Tel. 010.31.15.67

Tel. 010.644.23.56

Tel. 010.745.35.02

Un "giro" ancor più desolante...

Il cimitero della Castagna quattro anni dopo



"Non è cambiato niente. Anzi, in quattro anni, il peggioramento, il degrado, al cimitero della Castagna è aumentato del 40%" - riferisce un sampierdarenese.

Allora, nel novembre del 2006, il Gazzettino uscì con un pezzo di denuncia sulle condizioni disastrose in cui versava il nostro cimitero. Le verifiche e raccolti testimonianze anche dalla stessa persona di cui, ancora oggi riporto le opinioni.

Un po' di storia: alla "Castagna" nel 1965 cominciarono a muoversi crocifixi e lapidi a incurvarsi pilastri ed ad incrinarsi muri. Ovvie le proteste dei cittadini, seguite, non subito, dalle risposte delle Autorità: promettevano un ripristino. Ciò non avvenne. A provocare i vari traballii e spostamenti pare fosse il movimento tellurico della collina sulla quale poggia il cimitero.

E su questo, forse, c'è poco da fare.

Sarebbe sufficiente un po' di manutenzione

A San Pier d'Arena aiuole cyberpunk



Girando per San Pier d'Arena, si possono focalizzare dei particolari che, normalmente per la fretta... facciamo finta che colpiscono di meno.

Sono poche, le micro-aiuole di via Cantore (incluse quelle centrali alla via). In particolare, quella della parte a mare all'altezza di villa Imperiale Scassi è incredibilmente abbandonata! Costituisce l'ennesimo esempio di lavori, non tanto fatti male, quanto abbandonati senza che funzionino, fatti senza estetica o senza 'amore' di farli.

Il tutto fornisce un tono che la avvicina alla moderna fantascienza cyberpunk (quella cupa, avvilente e distruttiva). Non solo è piena di lordure: cartacce, deiezioni di cani ed altre schifezze, ma è evidente che, appena fatta, è stata abbandonata a se stessa. La plastica che, come nelle aiuole di centro strada, copre la terra doveva forse impe-

dire che crescessero le erbacce; senza manutenzione, funzionalità zero: bocciata. I tubi che dovevano irrigare sotto, pensiamo abbiano mai portato una goccia d'acqua visto la moria delle piante di agrifoglio che invece erano molto belle. Ma funziona un timer irrigatorio, e il sistema è inserito in un rubinetto? Ne dubitiamo; come per le aiuole centrali. Senza manutenzione: bocciato.

Come se non bastasse sui tronchi crescono anche dei funghi, forse 'nature' ma sicuramente non mangerecci, i quali aumentano il senso di marcescenza che si respira e di abbandono guardando questo piccolo pezzo di... verde, che oltretutto circonda le scuole. Dovrebbe essere tenuto in maggiore considerazione; magari affidato a cittadini volontari.

Fabio Lottero

Ma qualcosa che non quadra c'è, c'è stato. Si è continuato ad edificarci sopra. La persona con la quale ho fatto il desolante "giro" ha pure precisato: "Costruire sotto ciò che frana è pazzesco ma, costruirci sopra è inaudito e folle".

C'incamminiamo attraverso la galleria Levante ma, dopo la prima curva ecco uno sbarramento per "lavori in corso". È impossibile proseguire. Inagibile è anche la parte superiore del settore Levante. "Si rende conto? - mi fa notare - guardi, è assurdo, è invece ritenuta agibile la parte inferiore: da paura!".

Osservo che ci sono lavori in corso, mi sembra un buon segnale, di buona volontà: "Stanno solo facendo dei "tapulli", togliendo enormi pezzi d'intonaco prima che cadano in testa a qualcuno" mi precisa.

Proseguiamo e vediamo che metà della galleria Nord-Est è nella stessa situazione di quella del Levante.

Arriviamo davanti alla chiesa, ai lati del suo ingresso ecco i poveri Nicolò: sono in uno stato di sporcizia e di abbandono tali da adombrare completamente la loro bellezza marmorea. Immediatamente sopra la porta d'entrata al luogo di culto, sul soffitto, si vede una rete metallica che chiude e trattiene un grosso squarcio: potrebbero cadere pericolosi pezzi di muro.

Tutto ciò che appare, ovunque si giri lo sguardo è in uno stato miserabile, d'abbandono: statue decapitate, terreno divelto e pericoloso. Tombe sprofondate, alle spalle del campo 20, al loro posto ora ci sono robuste e rigogliose piante. Ci appaiono anche scene quasi da orrore: tracce d'animali, pare cinghiali, ma anche alberi che fuoriescono da tombe semi-affondate. Il monumento dedicato ai Caduti è chiuso in quanto ritenuto malsicuro. Per raggiungere la parte superiore Est si è costretti a passare attraverso un percorso impervio, impossibile per gli anziani, problematico per tutti.

Si vedono lavori di manutenzione dinanzi ai campi 17 e 18: "Va bene, però è come decidere, finalmente, di fare la manutenzione straordinaria della prua di una nave mentre la poppa, stracarica di merce, sta affondando" - precisa il mio accompagnatore. "Se nel 2006 erano un migliaio i loculi inaccessibili, adesso, e dopo soli quattro anni, sono parecchie migliaia. I familiari non possono né avvicinarsi ai loro cari e neppure raccogliervi i resti in quanto il Comune non lo consente. È una situazione drammatica".

"La gente che qui riposa ha fatto San Pier d'Arena, l'ha creata: è trattata male anche nella morte. Non è giusto!".

No, non è proprio giusto. E suscita ilarità, pur nella drammaticità della situazione, il cartello, affisso all'entrata del Cimitero, posto oltre il cancello dalle inferriate arrugginite e sfondate; dice, tra l'altro, "Vietato introdurre animali o cose irriverenti".

Riverenti sono solo i poveri resti dei tanti "dormienti" tutto l'altro è davvero inaccettabile.

E vengono in mente i chissà quanti soldi spesi per la recente "Notte Bianca". Festeggiamenti per i vivi che, confusi dal fragore della festa avranno dimenticato, per un poco, di non poter portare neppure un fiore ai propri cari defunti.

Laura Traverso

L'assessore Scidone ci scrive

Il vostro numero 7 del 31 luglio scorso riporta alcuni articoli che interessano le mie deleghe e per i quali, ringraziandovi per la consueta cortesia e disponibilità, desidererei precisare alcune circostanze. Innanzitutto l'articolo a firma Pietro Pero sulle multe ai taxisti in bermuda. Sono ovviamente d'accordo con Pero. Sarebbe demenziale, con tutti i problemi che ci sono, destinare risorse per sanzionare queste violazioni. Queste sanzioni sono state elevate, in realtà, all'interno di controlli svolti dalla Polizia Municipale e dalla Polizia di Stato, all'aeroporto, controlli volti a prevenire le truffe sulle tariffe a danno dei clienti. Durante questi controlli sono emerse alcune violazioni anche tariffarie e, tra le altre, la violazione relativa ai pantaloncini corti, prevista da un regolamento che è stato voluto dagli stessi taxisti. In relazione poi all'articolo di via Dino Col, circa la presenza di prostitute desidero informare i cittadini che è stata emanata in questi giorni un'Ordinanza Sindacale di contrasto alla prostituzione di strada che porterà ad una intensificazione dei controlli e delle sanzioni sia alle prostitute che ai clienti. Su tale articolo mi permetto poi una piccola annotazione; è singolare che io apprenda dal Gazzettino non tanto l'esistenza di un Comitato ma del fatto che su problemi di sicurezza e vivibilità il Comitato abbia avuto parecchi incontri con i vertici dell'I.D.V. ma non abbia mai pensato di rivolgersi all'Assessore competente, guarda caso di I.D.V. Infine confermo, circa la situazione di schiamazzi nei pressi della chiesa della Cella, come dichiarato da Franco Marengo, che è in fase di emissione un'Ordinanza di limitazione degli orari di tutti quei locali di Sampierdarena che creano i problemi evidenziati. Cordiali saluti,

Francesco Scidone
Assessore alla Città Sicura

Un obiettivo facile facile

Piccole gang a caccia di anziani



Il primo settembre, nel pomeriggio, un signore anziano, che saliva via della Pietra per giungere al Belvedere di San Pier d'Arena, veniva affiancato da due giovani a bordo di un motorino. Uno dei due, sceso, si avvicinava all'anziano e lo afferrava minacciandolo con un coltello. L'uomo, preso alla sprovvista, riusciva tuttavia a divincolarsi ma il giovane delinquente gli sfilava il borsello per poi fuggire con il motorino assieme al complice.

Il giorno dopo, sempre a San Pier

d'Arena, in via Palazzo della Fortezza, il titolare di un negozio di ferramenta assieme alla moglie venivano aggrediti da tre "rom" di minore età, spintonati e fatti cadere, per poi derubarli del contenuto della cassa. In questo secondo episodio si tratta di un gruppetto già ricercato dalle Forze dell'Ordine, poiché nei mesi precedenti avevano messo a segno una ventina di colpi in numerosi quartieri genovesi.

Giovanni Maria Bellati

Le persone anziane sono di certo le più attaccate da questo tipo di micro-criminalità disperata e disposta a tutto per racimolare qualche spicciolo, magari soltanto per comprare un po' di droga per il solito sbalzo giornaliero. Questi che abbiamo riportato sono solo due casi dei tanti che ogni giorno avvengono nella nostra città. Scippi, furti, rapine, violenze, minacce: cose da considerarsi normali, alle quali ormai ci siamo abituati. I commissariati di Polizia e le caserme dei Carabinieri traboccano di denunce di questo tipo. Spesso, all'atto della denuncia, gli agenti e i militari dell'Arma, ti guardano come per dire: "Ma noi cosa ci possiamo fare?". Anche loro hanno ragione. Cosa possono fare per i cittadini se la carenza di organico è ormai cronica, se mancano i soldi per fare il pieno di benzina sulle auto di pattuglia. Hanno tutti ragione. È tutto sempre più difficile. Ma il povero pensionato può sperare di uscire di casa senza paura?

S. D.

Previdenza: le novità della legge 30/07/2010 n° 122-art. 12

Dal primo gennaio 2011 entra in vigore un'unica finestra mobile



Pensione di vecchiaia
I requisiti anagrafici per la pensione di vecchiaia: uomini sessantacinque anni, donne sessant'anni.

Pensione di vecchiaia donne pubblico impiego
Dal primo gennaio 2010 si applica la Legge 3 agosto 2009, n. 102 e, dal primo gennaio 2012 la legge 30/7/2010 n° 122-art. 12 che prevede, per le donne del pubblico impiego, il requisito anagrafico di sessantacinque anni per la maturazione del diritto di pensione di vecchiaia. Tale norma vale anche per il comparto scuola.

Quindi, complessivamente, per la pensione di vecchiaia vale la tabella riportata in alto a destra.

Dal 2015 si avrà per tutti l'adeguamento dei requisiti di pensionamento all'aumento di speranza di vita cal-

colato dall'ISTAT. Tale adeguamento verrà calcolato ogni tre anni. Dal 2015 scatterà un primo incremento dell'età pensionabile, già stabilito in tre mesi; dal 2019 un secondo incremento secondo quanto calcolato dall'ISTAT e così via. Tale incremento non si applica a chi va in pensione con quarant'anni di contribuzione.

Ricongiunzione e trasferimento dei contributi

A decorrere dalle domande presentate dal 1.7.2010, la ricongiunzione diventa onerosa.

È inoltre stata abrogata la costituzione della posizione assicurativa presso Inps ex- lege 322/1958 cioè la possibilità da parte di un dipendente pubblico che non ha maturato diritto a pensione presso l'Inpdap di trasferire la posizione all'Inps per poter richiedere il trattamento pensionistico.

È questa una sintesi delle novità, per ulteriori informazioni vi potrete rivolgere presso lo sportello del Patronato Acli, via Cantore 29/3 scala A che è aperto al pubblico il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle 12,30.

I lavoratori dipendenti andranno in pensione trascorsi dodici mesi dalla maturazione del diritto. I lavoratori autonomi andranno in pensione dopo diciotto mesi dalla maturazione del diritto. Nulla cambia per i lavoratori del comparto scuola.

Anno	Pensione di vecchiaia lavoratori pubblici		Pensione di vecchiaia lavoratori privati	
	INPDAP		INPS	
	Età donne	Età uomini	Età donne	Età uomini
2010	61	65	60	65
2011	61	65	60	65
2012	65	65	60	65
2013	65	65	60	65
2014	65	65	60	65

Ci scrivono

A proposito di gatti in via Vicenza



Mi chiamo Pasquale Rossini e abito in via Vicenza. Scrivo queste poche righe per farvi presente una situazione divenuta ormai intollerabile non solo sotto il punto di vista igienico ma anche come impatto ambientale. In questa via ci sono delle "gattare" che portano da mangiare a uno o due gatti al massimo e questo sarebbe il meno peggio, anzi, ma quello che invece mi porta a scrivervi è che nel tempo hanno iniziato a portare un contenitore e poi altri fino ad arrivare a creare uno scempio ambientale senza considerare che di fronte ci abitano delle persone e sono costrette a subire quella brutta immagine. Spero in un vostro intervento affinché anche questa situazione migliori e la strada diventi un pochino più decorosa. Vi ringrazio,

Pasquale Rossini

**Costruiamo insieme DA OGGI.
il tuo domani.**

**con il
PATRONATO ACLI
e il CAF ACLI**

- CONTROLLO CONTRIBUTI
- RISCATTI E RICONGIUNZIONI
- CALCOLI PENSIONE E DECORRENZE
- DOMANDE PENSIONI INPS - INPDAP - ENASARCO
- INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI



Patronato Acli

SAMPIERDARENA

VIA CANTORE 29/3 SC.A.
TEL. E FAX: 010.4699289

ORARI:

LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 8,30 - 12,30

- 730 - UNICO
- I.C.I.
- ISE - ISEU
- INFORMAZIONI FISCALI
- RED



CAF ACLI

SAMPIERDARENA

VIA CANTORE 29/3 SC.A.
TEL. E FAX: 010.4699289

ORARI:

LUNEDI' - MERCOLEDI' - VENERDI' 8,30 - 12,30
(DURANTE IL PERIODO IN CUI SI FANNO I 730 E GLI UNICI,
GLI ORARI POTREBBERO SUBIRE DELLE MODIFICHE)



Club Alpino Italiano
SEZIONE DI SAMPIERDARENA



COMUNE DI GENOVA
MUNICIPI II CENTRO OVEST
V VALPOLCEVERA



PROTEZIONE CIVILE
GRUPPO GENOVA
II CENTRO OVEST
V VALPOLCEVERA



FEDERAZIONE ITALIANA
ESCURSIONISMO
COMITATO REGIONALE
GRUPPO ESCURSIONISTICO DON BOSCO



DOMENICA 17 OTTOBRE 2010

10^A CAMMINATA D'AUTUNNO

"fra Creuze e Porte, Muage e Forti"

Ritrovo partecipanti: ore 8,15

Di Negro, Piazzale Chiesa di S. Teodoro

Linea bus 1-3-7-18-20 - Metropolitana

Partenza : ore 8,45

Percorso: Salita S.F. da Paola, Salita Granarolo, Torre di Granarolo, Garbo (raggiungibile anche da Salita Garbo inizio Via Vezzani), Piani di Fregoso, Begato (pranzo al sacco), S. Giovanni Battista della Costa (BUS 270-272 per Rivarolo)

Ore 11 Garbo:

Focaccia e vino bianco a cura della Società N.S. del Garbo

Ore 15 Begato: Concerto della Banda Risorgimento
Castagnata a cura del Circolo Santa Caterina Begato

Collabora: La Biblioteca Civica Gallino

Ore di cammino 4.00 escluse le soste
Percorso escursionistico (scarpe trekking)
Iscrizione: 1 € a persona per copertura assicurativa

CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Sampierdarena
Via Battista Agnese, 1 canc., 16151, Genova
Tel. e fax: 010 466 709
aperto Martedì e Venerdì ore 21-23;
Giovedì ore 17.00-18.30

MUNICIPIO II CENTRO OVEST
Via Buranello, 1 c/o Centro Civico
Ufficio Manifestazioni
Tel. 010 6598101 Fax: 010 6598110

FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO
Comitato Regionale Liguria
Via La Spezia 58r, 16149, Genova
Tel. 010 414194 Fax: 010 463 261
aperto Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 15-18

MUNICIPIO V VALPOLCEVERA - PROTEZ. CIVILE
Via Reta, 3
16162 GENOVA
Tel. 010 5578606

Una gradita visita al Gazzettino

Sampierdarenesi in Australia



Ivano Ciardullo e Orazio "Nick" Farinella al Gazzettino

Aveva solo ventun anni Orazio Farinella quando, nel 1951, lasciava San Pier d'Arena a bordo di uno dei vapori che aveva contribuito a costruire, realizzati appositamente per i tanti emigranti che partivano da Genova. Direzione: Australia. Ex ansaldino meccanico, Farinella aveva deciso di costruirsi un futuro migliore, è il caso di dirlo, dalla parte opposta del mondo, in una terra

che sembrava garantire più benessere e possibilità. In realtà, i primi tempi non sono stati facili: erano i primi ventiquattro operai specializzati a sbarcare in Australia e l'accoglienza – così ci ha raccontato il signor Orazio, diventato, oltreoceano, Nick per semplicità – si era rivelata diversa dalle aspettative. Con il tempo e con l'aiuto indispensabile dei sindacati, la situazione è

San Pier d'Arena, cambio ai vertici dell'Arma

Il capitano Corda nuovo comandante della Compagnia

Settembre, il mese degli avvicendamenti per gli ufficiali dell'Arma. Pochi giorni orsono è avvenuto il cosiddetto cambio della guardia fra il nuovo comandante della Compagnia Carabinieri di San Pier d'Arena, capitano Alessandro Corda, e il suo predecessore e pari grado Nicola Melidonis. Quest'ultimo, dopo appena

suo valore giustifica il trasferimento alla Compagnia Carabinieri di San Pier d'Arena, che, nonostante la scissione del territorio avvenuta alcuni anni fa con la creazione della nuova Compagnia di Arenzano, sul piano operativo e non solo, resta comunque tra le più impegnate d'Italia. Dunque i problemi che dovrà affrontare il nuovo Comandante, oltre a quelli di routine interni, sono quelli di un territorio degradato, interessato da una diffusa e diversificata criminalità, e da un travagliato tessuto sociale, eterogeneo e multietnico, le cui diverse culture sembra stentino ancora ad integrarsi. Trasferimento anche per Luciano Passera, da alcuni mesi promosso capitano, comandante del Nucleo Operativo, delicato organo investigativo

della stessa Compagnia. Dopo ben sette anni di permanenza a San Pier d'Arena, l'ufficiale è stato destinato al comando della Compagnia Carabinieri presso la Marina Militare di La Spezia. Un reparto di prestigio che svolge prettamente compiti di Polizia Militare nell'ambito delle "Grandi Unità". Al suo posto subentrerà il tenente Simone Carlini, proveniente dal Battaglione Carabinieri Paracadutisti "Tuscania". La Redazione del Gazzettino formula i migliori auguri al capitano Melidonis e al capitano Passera per il nuovo incarico ricevuto.

Al capitano Corda e al tenente Carlini va il nostro caloroso benvenuto, ed i nostri auguri di buon lavoro, ai quali, siamo certi, si uniscono quelli dei cittadini sampierdarenesi.

~~~~~ Orazio G. Messina

migliorata: il lavoro, in effetti, non mancava e anche grazie al sistema sociale, che ancora oggi caratterizza l'Australia, Farinella ha avuto la possibilità di studiare, diventando prima disegnatore poi ingegnere. Grazie alle sue capacità e alla sua intraprendenza, avvia una bella carriera, aprendo una azienda di progettazione di piattaforme che lo ha portato a lavorare non solo a Sidney e Wollongong – cittadina che con le acciaierie presenti gli ricordava tanto la sua San Pier d'Arena – ma anche in Nuova Zelanda, dove ha vissuto per quindici anni e ha avuto la soddisfazione di impiantare la prima piattaforma di gas negli anni '80. Ma le soddisfazioni non hanno riguardato solo la vita lavorativa: da cinquantatré anni, infatti, è sposato con un'australiana, conosciuta perché lavorava in una farmacia vicina alla scuola serale che Orazio frequentava. Condizione indispensabile per il matrimonio? Che lei imparasse l'italiano. Così è stato e a casa Farinella tutti, figli compresi, conoscono l'italiano e anche un po' di quel genovese che Orazio ha continuato a coltivare, in parte – e ne siamo orgogliosi – grazie alla lettura del Gazzettino. La comunità genovese, sampierdarenese in particolare, in Australia è abbastanza folta: un centinaio di liguri divisi tra Sidney e Melbourne, tutti fortemente attaccati alle proprie origini e tradizioni.

Ce lo conferma un altro "sampierdarenese d'Australia", Ivano Ciardullo, sbarcato nella terra dei canguri quando aveva appena nove anni. Piero Ciardullo, il papà, ne aveva trentuno quando con moglie e figli decide di seguire il consiglio di Farinella e nel 1960, in piena crisi dell'Ansaldo, si stabilisce prima a Wollongong, poi a Melbourne per lavorare nel settore degli impianti petroliferi. All'inizio l'avventura non è stata semplice, soprattutto per i "grandi" che non conoscevano l'inglese: "In due settimane io e mio fratello abbiamo imparato l'inglese – racconta Ivano Ciardullo – e lo abbiamo insegnato ai nostri genitori". Poi, le soddisfazioni sono arrivate anche per la famiglia Ciardullo che, pur essendosi perfettamente integrata nella realtà australiana, ha mantenuto sempre vivo l'affetto per San Pier d'Arena.

Certo, la vita in Australia è molto diversa da quella genovese, proprio agli antipodi, in tutti i sensi: ci hanno raccontato di un welfare state che mira concretamente al benessere dei cittadini, dalla sanità, all'istruzione, alle opportunità di lavoro, dal sostegno agli anziani, all'attenzione per le famiglie, in netto contrasto con una situazione italiana sempre più critica. Ma quando chiediamo a Orazio Farinella le sue impressioni su San Pier d'Arena, dopo qualche anno di assenza, ci dice che la trova bella, più pulita e ordinata rispetto all'ultima volta; ci invita a non demoralizzarci, a cercare di valorizzare il buono – forse poco – che abbiamo, senza fossilizzarci sul mugugno improduttivo; esorta noi del Gazzettino ad andare avanti, a continuare a raccontare la vita della nostra e loro delegazione e ci ringrazia perché, anche tramite Internet, manteniamo un contatto con chi è lontano. Siamo noi che ringraziamo lui, Ciardullo e tutti gli altri sampierdarenesi sparsi un po' per tutto il mondo che con il loro affetto e la loro attenzione rendono il nostro lavoro davvero utile e gratificante.

~~~~~ Sara Gadducci

La lettera di Orazio "Nick" Farinella

Egregio direttore, permetta che mi presenti. Sono Orazio Farinella, nato a San Pier d'Arena nel quartiere della Coscia, ex Ansaldino, emigrato in Australia nel 1951 e ora residente a Wollongong New South Wales Australia, avido lettore del Gazzettino Sampierdarenese su Internet.

Il suo giornale è pieno di notizie interessanti ma anche di mugugni alla genovese. Anche se i mugugni sono ben basati sulla realtà della vita moderna a San Pier d'Arena, farebbe tanto piacere se ogni tanto ci fosse qualche battuta umoristica o barzelletta, tanto per alleviare lo spirito depresso delle comunità e così aiutare l'animo sociale.

Infatti gli articoli che più sollevano lo spirito sono quelli scritti in dialetto, ormai in declino, a causa della mancanza di corsi scolastici in lingua genovese. Il caro amico Piero Ciardullo vi ha già scritto da Melbourne sulla necessità di classi in genovese nelle scuole statali.

Su questo argomento vorrei ribattere, visto che ai tempi di Cristoforo Colombo il genovese era una lingua scritta e funzionava benissimo senza l'Italiano.

Con un po' d'umorismo sul Gazzettino si può dare uno spunto roseo alla vita della delegazione e, forse, aumentare la circolazione del vostro mensile.

La ringrazio per la sua attenzione al mio scritto, da parte di un sampierdarenese che, dopo cinquantanove anni in Australia, parla ancora il genovese. I miei più calorosi saluti.

Orazio Farinella
Balgownie N.S.W
Australia

Caro Orazio,
mi scusi se le rispondo estendendo il nostro dialogo a tutti gli amici del Gazzettino ma mi piace coinvolgere la nostra grande famiglia in questa "succursale" che mi pare abbiamo in Australia, grazie a lettori come lei che valgono il... doppio. Perché non solo ci seguono con attenzione da tanto lontano ma ci danno consigli e suggerimenti preziosi. Concordo con lei sul genovese e la tradizionale pagina è colonna portante del giornale. Intoccabile e nostro vanto, redatta, oltre tutto, da fior di personaggi. Circa il pizzico di umorismo che ci suggerisce Le confesso che ci sto pensando da tempo e credo che, prima o poi, ci arriveremo. Una cosa per volta, Siamo in evoluzione e già entro l'anno spero che il giornale possa presentare novità anche importanti. Credo che andremo lontani... siamo già arrivati in Australia; pensi un po'! E, mi raccomando, continui a seguirci... Contiamo su di Lei.

Dino Frambati

Curiosità dal passato

Un angolo sconosciuto di San Pier d'Arena



Guardando dalle finestre di casa, capita di scoprire scorci sconosciuti ai più. Al Campasso la ferrovia è attaccata alle abitazioni di via Anguissola, in modo da lasciare un piccolo cortile a forma di triangolo; qui una volta addirittura aveva sede una piccola attività industriale, della quale rimangono solo alcuni rottami. Dalle finestre dei palazzi si vede così un muro abbastanza inquietante, coperto da una vegetazione che in autunno marcisce; il cortile poi non essendo più utilizzato è pieno di sporcizia. Ci sono corde per stendere collegate addirittura alla ferrovia, viene da pensare come hanno fatto a installarle. Sembra impossibile

che le case siano state costruite così a pochi metri dalla massicciata, evidentemente a suo tempo non si badava a cose come rumore e vibrazioni; per contro ora se si costruisce in questa maniera, sarebbe per speculazione. Le costruzioni sono molto vecchie e senza ascensore; gli appartamenti piccoli, scomodi e senza poggioni. Per fortuna oggi non si può più mettere delle officine com'era quella sotto le abitazioni. Quello che vediamo in quest'angolo è un piccolo quadro, di come cambia con il tempo il modo di vivere in questa nostra città.

~~~~~ Fabio Lottero

Femminismo e femminilità

## A Maria a a pensa coscì



Maria Terrile Vietz

Femminismo: Movimento ideologico sorto con lo scopo di ottenere per la donna gli stessi diritti dell'uomo in campo economico giuridico e politico.

... e coscì l'é comesou sta rivoluzion ch'a l'ha avuo de punte assæ cade con manifestazioin pubbliche accompagnæ da simbolismi stampæ in sce muage, divulgazioin con scrite ardie abbastanza e foscia troppo eloquenti e sorviatutto troppo volgari. Poi adaxo adaxo e esternazioin se son calmæ pe da spazio a-o realizo do movimento, portando a petizion a-o vaglio di

organi preposti e ottegnindone o consenso. Coscì oua semmo a-a pari. Personalmente no son mai stæta do tutto d'accordo, me va ben o trattamento paritario in sce-o travaggio, o diritto de voto, quello de carriera, ma... fermemose un menuto.

A carriera: e donne oua son amisse in te ogni ordine e grado de impegno civile e militare, anche a Benemerita a l'ha amisse tra e reclute de l'Arma de conseguenza l'é tutto dito: Polizia, Esercito, Marina e Aviazione e Vigili del Fuoco, Organi giudiziari e via via, dappertutto emmo le pari opportunità. Va ben! ma mi son perplessa, A parte piccoli problemi de conformazione femmihile con certe giornæ che solo niatre semmo cose son, a dev'esse 'n'impreisa arrampinase sciu pe scae e corde, o cacciase pe tæra de stocco o pigiasse a cascì e corf a perdicollo e quant'ätro e esercitazioin veuan, o atre "piccole cose" che pe l'ommo no han nisciunn-a difficultæ e pe niatre en de 'n imbarasso terribile... in ciù l'é facile trovâ situazioin familiari dove o gentil sesso o s'atreuva a guagnâ o doppio - se no de ciù - do (gentil?) consorte.

Pe 'n ommo a peu ese ciù che imbarassante, condizionante, perché, de regola o l'é lè o "fondatò" da famiglia e se anche questo privilegio o ghe vegne negou trovandose in

minoranza de apporto economico, alloa dove a va a finì a par condicio? Perché a-a fin di conti, visto comme o l'é o status, se, metti caxo, che la "signora" a l'é anche un graduou de 'na qualunque Arma nazionale, oltre l'inferiorità economica, comme se fa a contestâ l'ufficiële che ti te porti in letto? Mah!!!

Se poi o l'é l'ommo a rëze o roman, co un bon impiego, 'na discreta posizion, no agge mai da succedde che a moggé a domande a separazion! A conti fæti tra i alimenti pe lè, pe-i figgiu e speize extra, l'usofruto da casa, a sto poveo desgraziou, no ghe resta che fâ fagotto, torna in famiglia (se o ghe l'ha) o çercase 'na stansa e mangiâ a-a mensa aziendale.

Oddio, ho piggiou e cose un po' coscì pe grossi cappi, sätando e ironizzando in sce-i sviluppi do tema, ma o no l'é poi coscì esagerou quello che ho dito, ciù o meno e cose stan coscì.

L'é veo che ogni caxo o l'ha e seu serie e sacrosante raxoin, ma gila comme ti veu, e donne ghe l'han tutte da-a parte do manego. Me domendiei se son l'amiga do giaguaro. Sò che gh'é di ommi che son emeriti disonesti pe no dî de l'ätro, ma i masci oua son 'na categoria in minoranza e alloa se difendan da tali perché ormai pe gli atri en messe dite: l'é in arivo l'era do matriarcato.

Sempre considerando a situazione d'inizio, gh'é poi da mette in ciào i rapporti maschio - femmina, E sci perché "ci vuole il colloquio, l'intesa", a donna a veu esse coccolâ, oggetto d'attenzion e d'intenzion: quarche votta i fiori, 'na cenetta "tête a tête", arvighe a porta quande s'intra o se sciorte ecc. Sacrosanti diritti, no gh'é ninte da dî! ma un po' d'esamme de coscienza, un po' d'umiltæ un po' de teneressa e sorviatutto un po' de femminilitæ!

Con questi neuvi indirissi de vitta, a donna a s'é accordâ cöse a l'é questa qualità. No basta esse "femmene" (brutta parola ma quando ce vò ce vò) quande se va in letto o circostanze scimili; a femminilitæ a no l'é 'na sostanza tangibile o 'na cosa ch'a s'impara, a femminilitæ a l'é un fluido sottì ch'o l'appartegne solo a-e donne, o nasce con niatre e tutte o semmo adeuviâ quande l'é l'ò, solo che poi se l'ascordemmo.

Preempio: sfioraghe 'na man, daghe 'n'euggiâ con drento tutto quello che no se peu dî, un baxin innocente a l'improvviso, caressaghe o copusso, passaghe a man in ti cavelli con die leggere mentre o lëze, un nomiägio doce dito coscì pe teneressa e, sorviatutto, no esse mai desandia e despëtenæ, esse insomma 'na Donna con tutte e seu prerogative.

Detta un proverbio: "In guerra e in amor tutto è permesso" e alloa deuiemole queste armi sottì che emmo a disposizion! Quarchedun diä che e cose con reciproche, eh no! a l'é 'n'ätra cösa. No femmone un caxo dare-avere, tutto dev'esse sponteneo in te 'na donna e poi... sottia i sampin de gatte gh'é sempre e ciote pronte, no? Foscia pensiei che data l'etæ che porto, segge restâ a l'antiga 'na mogge a testa chinn-a e sottomissa a-o majo. E mæ guæe l'ho fæte eccorre. Quarche votta ho perso, ma tante votte ho vinto. Ve a regordæ quella canzonetta ch'a diva: "... perché alla donna piace / fare la guerra per la sua terra / per conquistar la pace..." e coscì l'é stæto, pe çinquanteutt'anni.

Maria Terrile Vietz

## In zeneize co-o Carlo

Franco Bampi a colloquio in genovese con Carlo Tardito, l'orologiaio di piazza Vittorio Veneto.

C: San Pè d'Ænn-a, San Pè d'Ænn-a, San Pè d'Ænn-a, San Pè d'Ænn-a e o mâ!...

F: Cös' te sucède, Cärlò: ti t'é isòu co-à lünn-a bónn-a?

C: Mah! A mi m'é vegnùo in cheu sta cansón do Paròdi perché pensävo a quande San Pè d'Ænn-a a gh'äiva o mâ. Òua invèce...

F: Càngia i ténpi, càu mæ Cärlò. O progrèsso...

C: Saiä. Ma mi m'aregòdo quande, inti ànni Çinquànta, finia a goæra, gh'èa, pròpio derè a-o Comùn, o stablímèto "Ochetti".

F: Ochetti? O no me séunna goæi zenéize. De dôv'èan?

C: A l'èa génte vegnùa da-o meridiòn, da-a Sicília. Gh'äivan de nàve, dite "vinèe" che portävan o vìn da-o meridiòn. Pöi o mesciävàn con quéllo de chi e o vendéivan.

F: Insómma rinforsävàn i nòstri vìn...

C: ...ò tagiävàn o seu...

F: Æh sci: pónti de vïsta!

C: De spèssu, mæ fræ o Tìno e 'n seu amìgo, chò-u ciamävàn o Binèllo perché o l'èa davéi, andävàn in sciò meu de vinèe a pescâ quärche pèscio. 'Na séia o Binèllo o l'äia portòu 'na corbétta pe métighe quéllo pöco pèscio ch'o pigiäva...

F: ...perché co-à cànnu de pèscio no ne pigiävàn goæi, n'é vèa?

C: E za. Bén o Binèllo o l'èa li asètou in sciò meu co-ï pè inte l'ægòu e ògni tànto o dävà quärche pescétto a mæ fræ pe métilo into çestìn. Vègne l'òa d'anà a càza e mæ fræ, into pigiä o çestìn, o s'acòrce ch'o l'é véuo!

F: Stànna a védde che òua i pèsci àn tiòu fèua a gånbe e se n'én anæti!

C: Quésto, ciù ò mèno, o l'é quéllo ch'o l'à dïto o Binèllo a mæ fræ. P'acapìghe de ciù, àn infìou into çestìn in mòscòlo, un de quèlli che dèu- viävàn pò-u brumézze, e s'én missi li a-aspètâ. E ti sæ chi l'é sciortìo fèua?

F: No stàmelo a dî: in gätto!

C: Pròpio in gätto! Ògni pèscio che mæ fræ o caciäva into çestìn, o gätto o sò-u mangiäva!

F: Bén, quéllo giòrno àn fæto 'na bónn-a açiòn: àn levòu a fàmme a 'n gätto!

## Paròlle de Zèna



Nella *notoànn-a* (nottata) tra l'11 e il 12 settembre *Zèna* (questo non lo traduco!) è stata teatro della *néutte giànca* (notte bianca). Quasi tutte le vie del centro, rischiarate dai moltissimi *lumètti* (luminarie), erano piene di *banchetti* (bancarelle) dove si potevano trovare le cose più disparate: *cöse antìghe*, *cöse strånbe*, *scanbelètti con træ gånbe*, *börse in pèlle*, *pòrtaféuggi...* Ma soprattutto si trovava da bere, tanta la *bira* (birra), e da mangiare. Moltissimi i *panètti* (panini), ma anche *fugàssa* (focaccia) e *frisceu* (frittelle), forse non proprio a *ùzo zenéize* (alla genovese). Molti i dolci: *cobelètti* (pasticcini), *amàndoe* e *nisèue mesciæ co-o sùcou* (mandorle e noccioline mescolate nello zucchero), come le *nèghe* (cialde) di una volta. Ma lo spettacolo migliore era vedere la *zoentù* (gioventù): tanti erano già *zoèntotti* (giovantotti), ma molti erano *bardasciämmi* (ragazzi) e i *ciù picìn* (più piccoli) erano portati in *camalètta* (a cavalluccio) dal proprio *poæ* (padre) o nella *carosètta* (carrozzina). Tanti, specie le *figge* (ragazze), avevano l'*onbrisällo* e o *panè de fèua* (l'ombelico e il sedere di fuori) e *cavelèe* (capigliature) le più diverse e di tutti i colori. Molte *demòe* (giocattoli) tra cui *ventoèle* (girandole), *scigoèli* (fischietti) e *balonètti* (palloncini). E poi tanta *mùxica* (musica): curiosi *træ càmmi* (tre camion, al sing. *càmio*) lunghissimi, rumorosissimi e pieni di *balerìn* (ballerini). Qualcuno camminava sugli *sgànpi* (trampoli) e l'ordine era garantito dai *Carabinè* (Carabinieri) e dalla *Poliscia* (Polizia).

... ma stæ aténti a-a vostra pèlle, mèrce in tæra, prèxi a-e stèlle...

Giuseppe Marzari: A fæa de Sânt'Agâ

Franco Bampi

Tutte le regole di lettura sono espote nel libretto *Grafia oficiä*, il primo della serie *Bolezümme*, edito dalla Ses nel febbraio 2009.

## A proposito di Grafia Oficiä...

La *grafìa oficiä* consente di riprodurre graficamente ogni suono che si percepisce nel parlato, specialmente nel parlare veloce. Questo fenomeno accade anche in italiano, ma non per questo sentiamo la necessità di cambiare la scrittura ordinaria. Perché introdurre anche questa complicazione?

G.C. Schiappacasse – San Quirico

La *grafìa oficiä* è stata studiata per poter scrivere il genovese esattamente come lo si pronuncia: questo scopo è di fondamentale importanza per la conservazione e il rilancio della parlata specie ora che il genovese non viene più parlato abitualmente da tutti. Lei giustamente osserva che anche quando si parla in italiano la sequenza delle parole subisce dei cambiamenti che i linguisti chiamano prosodia o, con termine più tecnico, "fonologia sintattica". Io aggiungo che la bellezza della parlata di Marzari sta proprio nel fatto che lui non omette mai di modificare le parole per adattare alla "prosodia" del genovese: dice *tò-u li* invece di *te-o li*, oppure *fiso-u primmo*, invece di *fise o primmo*, ecc. E Marzari piace proprio perché parla così, a *ùzo zenéize*. Ecco: la *grafìa oficiä* consente opportunamente di marcare la prosodia, ma consiglia di farlo solo quando serve, ad es. per scopi didattici, proprio per evitare di scrivere in modo troppo complesso.

Franco Bampi

### Ne scrivàn

## Dâghene di nómmi!

Mi, bezéugna chò-u digghe con sincerità, me créddo da sènpre d'èse 'na persónn-a foscia no goèi finn-a, ma de segùo màncu ch'a no se dàgghe pénn-a de çercâ de capì perché e cöse sucèdan e, mascimaménte, perché pròpio tütte a mi. Alantò, pe fève capì in pò ciù bén, bezéugna pròpio che ve cònte ànche sólo che a mè matinâ de vèi.

Äiva da sätâ sciù a sèt'òe, còmmè tütta-i giòrni, pe-anâ a louâ. Diggo 'äiva' perché a notoànn-a l'äiva pasâ, invèce che in létto, in giandón pa-a càza, co-o stéumago ch'o päiva ch'o l'avèsse o bällo de Sânt'Anvito. Córpa da tripla raçión de pevionâ co-è çìoude de mè mogè da séia primma (e into fórho, giùsto pe no fâse amancâ ninte, ghe n'é anco-òua in bèllo tésto da scädâ). E, dòppo òe d'atèzia, tò-u li che gh'èmo: mèno dèxe, nèuve, èutto... Me päiva d'èse a còpia de l'inzegnè Fantozzi: apènn-a sunòu a svèglia co-o seu sòlito sòn da trónba scancasciâ, ò misso sciù o cafè, adesciòu mè figgio («No papà, ancheu no n'ò coæ...»); me domàndo de lóngo s'o s'aséunne sènpre e mæxime cöse ò s'o no l'agge misso direttaménte 'na cascétta registrâ sòtta a l'òègè) e fæto pe træ vòtte o gròppo a-a crovâta, rièscindo pe tütte-e træ tòsto a strangosciàmme.

Ò saluòu a mogè (ma gh'è 'ntròu da 'n'òègia e sciortìo da l'ätro) de tütta sprèscia e xòdu fèua da-a pòrta: e che xòu! So-àrièscio, inte quàttrò e quàtr'èutto, còmmè tütte-e matin a sètte e 'n quàrto, a'nbechelâmme de sànn-a ciànta 'nto scalin da pòrta e a pigiâ 'na portentòza strasonâ pe tæra in sciò tèrso ciàn do condomigno. Còmmè diva, però, sòn tütto fèua che 'na persónn-a ch'a se lasce demoralizâ, e dónca (dòppo avèi pe bén inpìo de nómmi quéllo maledétto scalin), pàrto pe anâ a pigiâ o sòlito òutobo ch'o me doriéiva portâ in sciò pòsto do lòu.

Mànca-a dilo, 'na còu do poscitoèse pe fâ quèlli diàscoa de trexènto mètri de lóngo seræ a còza do cantè: 'na suâ che vò-u racomàndo (tànto che m'èa tocòu derfâ quéllo beliscimo de 'n gròppo a-a crovâta), sciacæ tra 'na gròssa scignòa co-ina bórta de doì chilli òu bràsso che, a quante pà, ghe päiva giùsto fâ lociä in sa e in la e 'n figeu de tréi méixi pòcasæ ch'o striläva còmmè 'n forsenòu.

Chinòu zu e montòu e scaè, a-atèndime in sciâ pòrta do scàgno gh'èa quéllo stondäio do prinçipâ, che sènsa goèi regii o m'â sbragiòu a sòlita ramanzinn-a: «Séi pròpio 'n bèllo lapasùppe, voi! Ma no séi pròpio bòn a dâve 'na regolâta a-a vòstra etæ?». Lapasùppe mi? «Bèlla fàccia da beròdo che sciâ l'ài!» m'é vegnùo 'n cheu de rispòndighe dòppo ànni de angherie; e de za che gh'èa (giùsto pe levâmme a sodisfaziòn): «E sciâ sa cös'ò da dîghe ancón? Ch'a vâgghe 'n pò a dâ do refrescümme!». Da no crédighe, ùnica nòtta poxítiva do giòrno: se avèsse saciòu che quéllo o séiva stæto o mègio mòddo pe fâse caciä vìa a pedatònn-e de de li, gh'aviéiva pensòu za bén bén primma...

Concludèndo, mi alòa a facènda a me pà ciæa: ò ancón da capì perché dèvan sucède pròpio tütte a mi, però òua sòn bén bén segùo che ògni còsa, ànche se no capia pròpio do tütto, a se peu sènpre descrìve co-ina paròlla adätta!

Stefano Lusito

Posteggi selvaggi e schiamazzi notturni

## Un'estate di polemiche in largo Gozzano



Il divieto di accesso ai non autorizzati ci sarebbe pure all'entrata di largo Gozzano, quello che non si riesce a capire bene è chi siano "gli autorizzati" e chi li autorizzi... I tognolini che in una qualche maniera regolamentavano il transito sono stati spostati e trascinati ai lati e l'ampio spazio d'entrata permette l'accesso ai più. Quella che, almeno nelle intenzioni, dovrebbe

essere una piazza pedonale, in realtà si trasforma, in certe ore del giorno, in una piazza d'armi dove il posteggio è libero e consentito a tutte le tipologie di mezzi a due e quattro ruote.

Una frequentazione promiscua che, se nelle ore diurne, risulta quantomeno curiosa, in quelle tardo notturne mal si sposa con l'agognata tranquillità richiesta dai condomini che vorreb-

bero dormire all'interno dei caseggiati che si affacciano sulla piazza. Decibel impazziti, musiche vagamente techno mal comprese da chi, vista l'esigenza di dormire, mal sopporterebbe anche un'orchestrina viennese impegnata con un timido valzer delle candele. Da qui le telefonate a vigili e tutori dell'ordine che, nel mugugno collettivo, non farebbero sforzi sufficienti per spegnere ardori e clamori provenienti da auto posteggiate proprio sulla piazza e dotate di avanzatissimi sistemi di diffusione sonora causa non celabile di tanti problemi. Sotto accusa, a quel punto, va il circolo "La Bellezza" che da qualche anno ha occupato i locali adiacenti l'istituto scolastico. Particolare da non sottacere anche l'accusa, manifesta e non nascosta, che la ragione di tanto rumore sia ascrivibile a frequentatori del locale stesso che prolungano la notte anche dopo l'orario di chiusura. Polemica nella polemica poi che da parte di chi si dovrebbe schierare a tutela degli orfani di Morfeo (leggi Vigili urbani e Forze dell'Ordine) guardi con un occhio di riguardo al circolo in quanto emanazione dopolavoristica, ma indiretta occorre dire, della polizia di stato.

Marco Benvenuto

Grande festa per Gemma

## La centenaria di via La Spezia



Raccontandovi della signora Gemma, centenaria di via La Spezia e lettrice affezionata del Gazzettino, vorremmo tentare di uscire un poco dagli schemi classici, o almeno provarci.

Gemma Gancia è nata a Genova (Pammatone) il 5 settembre 1910. All'età di un anno è stata portata a San Pier d'Arena dove ha sempre abitato (salvo brevi periodi per sfollamento di guerra). In quel 1910 la "belle époque" volgeva all'epilogo, erano ormai prossimi i bagliori della guerra contro i Turchi per la conquista della Libia e poi quelli tremendi della prima guerra mondiale. Al governo c'era Luigi Luzzatti. La futura Madre Teresa di Calcutta era nata da poco (26 agosto 1910) e parrebbe che nulla di particolarmente rilevante sia accaduto quel 5 settembre. San Pier d'Arena era comune autonomo, aveva ancora una spiaggia rinomata, con stabilimenti balneari e con barche di pescatori. Già sbuffava, Ansaldo in testa, la "Manchester d'Italia".

Lavoravano i cantieri, gli zuccherifici

ed una miriade di micro-imprese, non c'era via Cantore e la Villa Scassi andava da quello che oggi è largo Gozzano sino alla collina di Promontorio. Le donne portavano vestiti lunghissimi stretti in vita e copricapo vezzosi, gli uomini la "paglietta", i ragazzini e le bambine avevano una sorta di divisa con cappellini e marinarette per le feste e nei giorni feriali erano conciatissimi in vari e semplicissimi modi. Quasi sconosciute le auto, i carri trainati da cavalli la facevano da padrone, mentre il "tramway" sferragliava puntando deciso verso la galleria che attraversava la rocca di San Benigno per accedere a Genova e viceversa. A mezzogiorno il cannone del forte militare sparava un colpo a salve, puntualissimo, in gara di precisione con le campane delle varie chiese, e gli uomini estraevano compiaciuti dal panciotto la "cipolla" per verificarne l'esattezza. Tutto attorno, sulle colline, c'erano ville ed orti in pendenza, e la corona dei forti cingeva in modo arcigno il lato nord/ovest di Genova escludendo il

Pietro Pero

La parola all'anima del circolo "Bellezza"

## Marco Vacca risponde alle accuse

Marco Vacca, appartenente alle forze della Polizia di Stato, anima e corpo della società di calcio Culmv Polis e, non ultimo, allenatore di calcio di chiara fama a livello dilettantistico sulla piazza genovese non si nasconde e risponde alle accuse.

- Il circolo la Bellezza rovina le notti agli abitanti di largo Gozzano e dintorni? "Vero è che nella piazza si riunisce una moltitudine di ragazzi che effettivamente silenziosi non sono, altrettanto vero è che di conseguenza vi sia un via vai di motorini e auto con conseguenti rumori sgradevoli. Di fatto invito ad una serena riflessione, trovatemi in San Pier d'Arena un altro posto dove bambini fino ai dodici anni possano stare tranquillamente senza essere disturbati da alcuno... Trovatemi un qualsiasi locale o punto di aggregazione dove all'interno dei locali non si fumi, non si bestemmi e si mantenga un comportamento che abbia una parvenza di educazione. Il fatto che la piazza sia così frequentata da una moltitudine di persone, famiglie, donne sole, anziani, bambini, anche fino a tarda ora è dovuto alla presenza nella piazza di tante persone per bene che garantiscono, ovviamente nei limiti

del possibile, che nulla di sgradevole accada".

- Lei è un amante del karaoke, è stato anche campione con Fiorello... Forse avete ecceduto un po' troppo di recente?

"Ora... possiamo anche aver esagerato durante i tre giorni di festa il 29, 30 e 31 luglio... Ma consentiteci di dire che tre giorni di festa in un anno con un po' di musica oltre l'orario non hanno mai tolto il sonno a nessuno. Chi dice che lo ha perso è un bacchettone che una cosa di sicuro ha perso... il senso della realtà".

- Però i rumori notturni ci sono...

"Non dipende dal Circolo la presenza di tante e anche purtroppo rumorose persone nella piazza, ma dal fatto che rispetto al passato questa è più vivibile e questo anche per la presenza del circolo. La Bellezza è un punto di ritrovo per persone per bene, che amano la musica, cantano, mangiano, si divertono e hanno ritrovato la gioia di stare insieme. Chi, forse a volte anche giustamente protesta, dovrebbe provare a frequentarci e capirebbe il valore delle mie parole".

M.B.

## Una storia d'amore vero

Me lo aveva detto, ed ecco mantenuta la promessa: "Le porto a vedere le cartoline che mi scriveva il mio Nicolino! Vedrà che poesie!". Gemma Gancia Roccatagliata, la centenaria di Via La Spezia mi aveva anche recitato chiaramente e correttamente (dopo "appena" un'ottantina di anni) la poesia che l'amore della sua vita le aveva scritto e che le è rimasta scolpita nel cuore: "Alla mia piccola Gemma capricciosa, perché il mio cuore dice, ed è sincero, ch'ella è per me la gemma più preziosa, ch'esista in tutto quanto il mondo intero." Un'altra cartolina riproduce un giovane uomo che sogna una scena di matrimonio e dietro di essa Nicolino scrive: "Vivendo col pensiero nel sogno che un giorno diverrà realtà nella speranza che nessun'ombra offuschi il nostro amore ti bacio tanto. Tuo per sempre. Nicolino". Gemma risponde con una cartolina analoga, dove una giovane donna sogna la stessa scena nuziale, e gli scrive: "Ecco il mio sogno. Tanti e tanti baci. Tua sempre. Ge". Vi confesso che mi sono commosso leggendo queste poesie scritte con la penna intinta nell'inchiostro come si usava allora e la grafia un po' abbattuta verso destra. Lo dice Gemma, sicura e perentoria: "Nicolino è stato il mio grande e unico amore! Ha visto che bel giovanotto che era?!" Che meraviglia la vostra storia d'amore, carissima Gemma! Quale augurio le posso fare, se non citare il testo di un micro-telegramma attaccato ad un'altra cartolina con disegnata una rosa rossa mandatale da Nicolino? Eccolo: "Mille auguri ti augura colui che ti giurò eterno amore". Sì, proprio così. L'Amore è Eterno. Nicolino è ora nell'Amore e fa per Gemma l'unica cosa che conta: continua ad amarla!



P.P.

# Frambati

arredamenti  
progettazione d'interni

Frambati Remo arredamenti srl

Via G. Giovanetti, 56 r. - 16149 Genova Sampierdarena  
tel. 010 6451873 - frambati.arredamenti@libero.it

Da tre generazioni il meglio per qualità,  
assortimento, assistenza e prezzi giusti

Un raggio di luce ai nostri lettori lontani

**La Lanterna: simbolo della nostra città**

"Sta tutta la notte a vegliare lontano sul mare..."

Il Faro, la Lanterna: il simbolo della nostra città.

E la ricordo ancor più volentieri perché è adagiata sulla parte estrema della collina di Promontorio, sul mare: in territorio sampierdarenese dunque. È un'altra delle bellezze rappresentate nella nostra delegazione: la più bella fra tutte.

Ha una storia che arriva da molto lontano, pare dal 1128, quando sul promontorio chiamato "Capo di Faro" o di "San Benigno" (nome del convento che vi sorgeva) fu edificata la prima torre: alta poco meno dell'attuale.

Nel corso dei secoli subì molte trasformazioni: fu ricostruita a seguito di rilevanti danni.

La prima lanterna fu fatta risplendere nel 1326: era una lucerna alimentata ad olio. Lo stemma di Genova, invece, fu dipinto nel 1340 sulla sommità inferiore della torre.

Divenne anche prigionia nel 1400. Per cinque anni il re e la regina di Cipro vi furono tenuti in ostaggio ma, ci piace immaginare che non se la passassero poi tanto male: nel frattempo nacque loro anche un bambino.

Nel 1543 fu ricostruita per volontà del doge Andrea Centurione: assunse l'aspetto che ancora oggi vediamo. Ma scivoliamo via, allontaniamoci da un passato troppo remoto e arriviamo ai tempi nostri... Ci appare maestosa e protettiva e dobbiamo salire molto con lo sguardo per arrivare al suo apice. Si innalza per 117 metri dal livello del mare. Al suo interno, come i giorni dell'anno, ci sono 365 scalini.

Per raggiungerla, partendo dalla città, da via Milano, si deve percorrere quasi un chilometro: è una bella passeggiata dove, lungo il percorso, pannelli affissi ai lati della strada, raccontano la sua storia e quella del porto. Una volta arrivati è possibile visitare l'interessante museo situato al suo interno; si può anche salire sino alla prima terrazza, ad un'altezza di 76 metri sul livello del mare e da lì, andare lontano, molto

lontano con lo sguardo: dalla città antica sino all'orizzonte.

Queste visite, a pagamento, si possono realizzare ad ogni fine settimana e giorni festivi dalle 10 alle 19; oppure, prenotando allo 010 910001, anche nei feriali. La passeggiata, gratuita, è aperta e percorribile ogni giorno: dalle otto sino al tardo pomeriggio.

Adesso, la nostra Lanterna, seguendo le evoluzioni delle epoche, ha raggiunto un diametro di 4 metri con una lampada alogena da 1000 Watt, una portata nominale di 25 miglia e geografici di 27 miglia: ciò vuol dire un'estensione di luce sino a 50 km in condizioni meteo ottimali.

E questo mio scritto, per ricordare il simbolo della nostra città, è dedicato, soprattutto, ai lettori lontani, che vivono anche in altri continenti. Sappiamo che ci seguono sempre con affetto. Affetto che ricambio, che ricambiamo. Giunga loro il nostro pensiero e un luminoso raggio di luce dalla Lanterna di Genova.

Laura Traverso

**I prossimi appuntamenti editoriali della Ses**

Tre importanti appuntamenti nel mese di ottobre per la nostra casa editrice. Il primo ci sarà mercoledì 6 ottobre alle 18 con la presentazione del libro "In zeneize co-o Carlo" alla Porto Antico Libri con Franco Bampi e Carlo Tardito. Mercoledì 13 ottobre, alle 17, Mirco Oriati e Rossana Rizzuto incontreranno i lettori del libro "A volo di gabbiano" presso la biblioteca Gallino di via Daste. Sempre alla Porto Antico Libri, giovedì 28 ottobre alle 18, il professor Benito Poggio presenterà l'ultimo libro della SES "L'amore ai tempi di Internet". Sarà presente l'autrice Laura Traverso.

Fulcro delle manifestazioni la Lanterna

**Vigilia di Notte Bianca... a San Pier d'Arena**

La Lanterna, simbolo di Genova, linea di demarcazione quasi perfetta tra San Pier d'Arena e San Teodoro, è stata protagonista delle manifestazioni che si sono svolte nel Centro Ovest, così come in tutti i Municipi cittadini, il 10 settembre scorso, alla vigilia della Notte Bianca genovese.

A partire dal pomeriggio, infatti, con la visita gratuita al monumento e al Museo del Faro, tanti turisti, sampierdarenesi e non, sono stati accolti dagli attori, in abiti d'epoca, dell'Associazione per la Ricerca Teatrale e hanno poi assistito all'esibizione di danza a cura dell'Associazione "Maschere e Danza" e allo spettacolo di musica folk ligure con il gruppo Buendia, in collaborazione con Music for Peace. Sempre musica anche in largo Gozzano dove la serata di karaoke organizzata dal Circolo Bellezza ha riscosso molto successo; all'insegna dello sport, invece, gli eventi che si sono

svolti in piazza del Monastero.

Un buon riscontro di pubblico, dunque, per le manifestazioni offerte dal Municipio, un buon punto di partenza per i progetti culturali futuri che con grande ambizione e determinazione stanno ideando il presidente Marengo e l'assessore Di Florio. In una prima riunione preliminare si sono già gettate le basi per l'organizzazione di un evento, articolato e complesso, che si dovrebbe svolgere, forse, già nel mese di novembre: l'Expo delle Associazioni del territorio. Un progetto ambizioso, che si propone di innalzare il livello dell'offerta culturale del centro Ovest, puntando sulla grandissima ricchezza già esistente, costituita dal floridissimo tessuto dell'associazionismo. Una ricchezza che aspetta solo di essere "messa in rete" e condivisa, a beneficio della cittadinanza.

S.G.

# Cercate un approdo sicuro?

www.gruppocarige.it

Solidità, sicurezza e affidabilità a portata di mano. Un grande Gruppo presente in tutto il Paese per mettere a disposizione della clientela una gamma completa e in continua evoluzione di servizi finanziari e assicurativi. Un punto fermo in un mare di conti correnti, prestiti e investimenti: adesso più che mai, potete approdare al Gruppo Banca Carige in tutta tranquillità.

**GRUPPO  
BANCA CARIGE**

**Un porto sicuro nella nostra città.**

Al teatro Modena di San Pier d'Arena

## Un ricco cartellone per la nuova stagione dell'Archivolto

Con circa trenta titoli – comprensivi di ospitalità e nuove produzioni – partirà il 20 ottobre prossimo la nuova stagione del Teatro dell'Archivolto, per il quattordicesimo anno al Modena. Stagione che inizia con una situazione finanziaria più rosea: "Nel 2009, finalmente, siamo riusciti a chiudere in pareggio – ha spiegato la direttrice Pina Rando – e se avremo gli stessi contributi pubblici e privati dell'anno scorso, per il 2010 siamo sulla buona strada". Sarà una stagione ricca e articolata, caratterizzata da una fortissima attenzione alla contemporaneità e alle diverse forme del narrare, con proposte differenziate per linguaggi e stili, che intrecciano danza e letteratura, canzone e sperimentazione linguistica. Si parte il 20 ottobre con la prima di *Pizzeria Kamikaze*, che il regista Giorgio Gallione ha tratto dai racconti di Etgar Keret, uno dei più interessanti scrittori israeliani, con la sua scrittura ironica e al tempo dolorosa. La prima parte di stagione prosegue con altre produzioni Archivolto, tutte dirette da Giorgio Gallione: il 2 e 3 novembre ritorna Ambra Angiolini, protagonista del monologo di Stefano Benni *La misteriosa scomparsa di W*; il 12 e 13 novembre Giorgio Scaramuzino interpreta *Diario di un somaro*, tratto da "Diario di scuola" di Daniel Pennac. Vengono ripresi dalla scorsa stagione il reading spettacolo *Io quella volta li avevo 25 anni*, sessant'anni di storia d'Italia visti da Giorgio Gaber e Sandro Luporini, con Claudio Bisio (16-17 novembre), *Terra padre* di Roberto Saviano, con Neri Marcorè ed Eugenio Allegri (19-20 novembre)



Lo scrittore israeliano Etgar Keret

e *Italiani, italiani, italioti*, in scena il 25 e il 26 febbraio con Ugo Dighero e la Banda Osiris. Le nuove produzioni targate Archivolto tornano nella seconda parte della stagione, dal 7 al 9 aprile, con il monologo che Giorgio Gallione ha tratto dal romanzo *La donna che sbatteva nelle porte* dello scrittore irlandese Roddy Doyle, interpretato da Marina Massironi. Prosegue anche la collaborazione con la Fondazione Giorgio Gaber, con un lavoro di esplorazione – così lo ha definito Giorgio Gallione – per individuare le simmetrie e i contatti, anche inconsci, tra Gaber e Pasolini: ne scaturisce un reading, *Eretici e corsari*, interpretato da Neri Marcorè e Claudio Gioè. Sempre a Pasolini è dedicato *La commedia delle ceneri*, spettacolo ambientato nella platea del Teatro Modena, nuovamente svuotata dalle poltrone come nel recente *Spoon*

*river*, che vuole restituire un affresco di questo grande intellettuale. Le ospitalità, invece, prendono il via il 26 e 27 novembre con Bebo Storti e Fabrizio Coniglio e il loro *Suicidi?*, per proseguire con giovani artisti e con maestri riconosciuti come Emma Dante, Elio Germano, Claudio Santamaria, Lella Costa, Moni Ovadia, Giuseppe Battiston, e tanti altri. Un evento speciale si svolgerà sabato 11 dicembre: *La notte degli scrittori*, una serata, realizzata in collaborazione con Einaudi Editore, che porta sul palcoscenico alcuni degli scrittori italiani più attenti ai ritmi e ai temi del narrare, come Ascanio Celestini, Giancarlo De Cataldo, Diego De Silva, Marcello Fois, Michela Murgia, Francesco Piccolo, che da autori diventano anche interpreti del loro lavoro. Si affianca a questa un'altra serata "teatral letteraria", *Palcoscenico Nothomb* il 21 febbraio, protagonista la scrittrice belga Amélie Nothomb, in collaborazione con Voland Edizioni. Prosegue, poi, la collaborazione con Dergah Danza Teatro che presenta una nuova performance – *Sheliak* – con coreografie di Giovanni Di Cicco, e porta avanti il progetto *Notturmo in danza*, dedicato alle giovani compagnie liguri. Insomma, una stagione che si preannuncia variegata e vitale, una stagione, usando le parole di Giorgio Gallione, *sotto il segno della magia del raccontare, perché il teatro, antico come il mondo, è da sempre indispensabile e organico all'essere umano, unica "specie narrante"*.

Sara Gadducci

Si sono sposati lo scorso 31 luglio

## Tanti auguri a Elena e Diego



Lo scorso 31 luglio, nella bellissima sala di Palazzo Tursi, Elena Daga, figlia della nostra preziosa collaboratrice e neo scrittrice Laura Traverso, si è unita in matrimonio con Diego Ferrero. Nella foto li vediamo raggianti in questa giornata speciale. Ai novelli sposi, vanno gli auguri di tutta la redazione del Gazzettino per una felice vita insieme.



## Trattoria Serra Solo pesce

Locale tipico genovese dal 1885

Via San Pier d'Arena 261 r  
Tel 010 412903 - Cell. 347 3543116

info 010-6592 220 promo@archivolto.it | www.archivolto.it

teatro dell'archivolto

stagione 010.017

Lella Costa  
Claudio Bisio  
Eugenio Allegri  
Giovanni Di Cicco  
Ambra Angiolini  
Etgar Keret  
Stefano Benni  
Claudio Santamaria  
Giuseppe Battiston  
Giorgio Gaber  
Roberto Saviano  
Pier Paolo Pasolini  
Elio Germano  
Marina Massironi  
Niccolò Ammaniti  
Giorgio Scaramuzino  
Michele Serra  
Moni Ovadia  
Emma Dante  
Daniel Pennac  
Bebo Storti  
Amélie Nothomb  
Claudio Gioè

Teatro Gustavo Modena  
Sala Mercato  
piazza Modena 3 Genova

## Storia fotografica della posa di un tubo in via Rolando

La prima settimana di luglio si rende necessaria la posa di un tubo attraverso il marciapiedi lato mare di via Rolando, all'altezza del deposito autobus dell'Amt. Dopo lo scavo (con sfondamento della esistente soletta in cemento) posa del tubo ed ormai classico riempimento con i detriti estratti, e completamento con sabbia, il mercoledì 14 vengono riposizionati i sanpietrini (ma solo una parte!! Quelli avanzati!?! Vengono abbandonati sul bordo del marciapiedi accostati al muro), chiusura cantiere per lavoro finito! La durata di tale lavoro? Giorni uno. Venerdì 16 si trovava in questo stato!



In questa foto si vede lo stato dei lavori il giorno 20 luglio.



Nell'immagine a destra si vede la situazione di mercoledì 28 luglio.



E per chiudere la sequenza delle fotografie, a sinistra, si può vedere la situazione il 5 agosto. Lavoro terminato? Ai posteri! La morale la lasciamo al compianto Totò: «E io pago!»

Tac

## Ci scrivono dall'Argentina

Leopoldo Germani è discendente di genovesi. Nato in Argentina a Bahía Blanca dove vive, lui e altri discendenti di genovesi si danno da fare per mantenere nei loro cuori le loro radici liguri. Ci ha scritto recentemente per segnalarci questo gustoso dialogo tra un droghiere genovese e un cliente francese.

*Un francese entra in una drogheria e vede un sacco pieno di noci.*

*F: Comàn sapel?*

*G: No se pélan. Se rónpan!*

*F: Cumàn?*

*G: Co-è màn, co-ì pè, còmme voéi!*

*F: No cumprepà.*

*G: Se no voéi acatà... alôa levæve d'inti pè!*

Chi desiderasse mettersi in contatto con Leopoldo Germani può scrivergli all'indirizzo e-mail [leopoldo\\_germani@yahoo.com.ar](mailto:leopoldo_germani@yahoo.com.ar)

## A Certosa una mostra su San Pier d'Arena

Salve, mi chiamo Patrizia Palermo e sono una vostra lettrice. Assieme al presidente del Circolo Amici Pigna, di Certosa, Luigi Ratto, si sta organizzando e realizzando una mostra annuale su "La vecchia Genova e le sue Delegazioni", di cui potete leggere il programma e molte notizie sulla mostra sul sito [www.viapiombelli.it](http://www.viapiombelli.it), con il patrocinio del Municipio V Valpolcevera.

A fine settembre verrà allestita la sezione relativa a San Pier d'Arena. Volevamo pertanto sapere se poteva essere di vostro interesse darne comunicazione sul vostro Gazzettino.

*Certo che è nostro interesse darne notizia. Iniziative come la vostra sono sempre lodevoli perché aiutano a mantenere vive le nostre tradizioni e la nostra cultura. Il fatto, poi, che una mostra fotografica su San Pier d'Arena sia fatta "oltre confine", cioè a Certosa, ci inorgoglisce ancora di più. Speriamo che il nostro, e forse anche vostro, Gazzettino possa essere un buon veicolo di comunicazione per la bella iniziativa. Vi preghiamo di volerci comunicare ogni vostra attività culturale così da poterla diffondere ai nostri lettori. Con i nostri complimenti.*

## Una storia italiana

# Benvenuti in Val Borbera c'è l'autovelox che ti aspetta

Benvenuti in Val Borbera, valle appenninica del Basso Piemonte alessandrino che Dio ha creato in un momento di particolare ispirazione, regalandoci una fetta di pianeta di rara bellezza. Sorta di Grand Canyon naturale come ne esistono pochi è frequentatissima dai genovesi e vi sono state scritte pagine fondamentali di storia partigiana da gente di Sampierdarena come l'indimenticabile "don Berto"; monsignor Ferrari. Ad accogliervi, lungo la Provinciale 140 a poco meno di 4 chilometri dal casello autostradale di Vignole Borbera della A7, Milano - Genova, l'autorità costituita ha installato un incredibile ma vero autovelox con limite di 50 all'ora. Alla vista lo strumento ricorda il lampione di Lili Marlen; sotto però nessuna bella di giorno o notte ma piuttosto la macchina che fotografa chi contravviene al limite da biciclette che sono molto usate nella valle. Contestato dai sindaci della zona, per chiedere che il limite sia portato a 70 la gente ha raccolto un'infinità di firme. Richiesta opportuna ma che difficilmente nella nostra democraticissima Italia troverà accoglienza perché deriva dal buon senso comune e non dai dettami burocratico-tecnici che dominano il Paese, con i pessimi risultati sotto gli occhi di tutti. Le sanzioni sono inesorabili nella nostra splendida nazione: una delle migliori del mondo per genio delle genti e tra le più penalizzate, invece, circa la competenza tecnica della politica.

Sanzioni pesanti e non proporzionate all'infrazione in uno Stato dove esci di galera se sei pluriomicida ma ti sequestrano casa se dimentichi di pagare la più inutile e discutibile delle tasse. Fino a pochi mesi fa, nel punto dell'autovelox dotato di ogni tipo di permesso di legge (dove si prendono quattrini Brunetta non serve, lo Stato è efficientissimo) la linea che divideva le due corsie di marcia era tratteggiata, segno che era persino concesso il sorpasso. Confesso, per far capire il senso di questo racconto, che in quello strumento sono incappato anch'io: emulo di Alonso andavo a 75 all'ora, in un sabato sera di luglio quando faceva ancora chiaro e stavo per arrivare a casa, passando in quel punto dove transito almeno due volte la settimana e che percorro da ragazzino pure in bicicletta. Cinque punti persi sulla patente illibata dopo 44 anni di guida, con circa 20 mila chilometri di percorrenza annua e macchiato solo da qualche multa per sosta. Ho capito, ricevendo quel verbale, le molte persone che si rivolgono a me perché giornalista, sentendosi vittime di vessazioni ed iniquità da parte di chi, a vari livelli, ci governa. Quell'apparato di Vignole diventa così una sorta di simbolo delle esagerazioni per le quali noi popolo suddito, ci sentiamo oppressi. Ho sbagliato a non scorgere la segnalazione del controllo elettronico di velocità e me ne stupisco, perché essendo un assertore della necessità di tali controlli ed adeguate sanzioni per chi corre, girando l'Italia faccio molta attenzione a rispettare i limiti e dico a tutti che occorre farlo. Però è ancor più indispensabile per chiedere rispetto delle regole che queste siano logiche e non assurde, perché la legge va rispettata ma deve essere fatta bene e razionale. E siccome libertà di stampa e democrazia permettono di criticare chi governa, sostengo che quel limite è sbagliato con sfida a tecnici,



politici, burocrati ed altri responsabili di quell'installazione, ad una prova di guida per dimostrarlo. Sento il dovere di far sentire da questo giornale, scritto più dalla gente che da noi della redazione, la voce di protesta quale operatore dell'informazione, quando altri non hanno questa possibilità e vorrebbero averla.

Scrivo per loro questa storia italiana "autobiografica" perché dovere del

giornalista è riferire ma anche criticare e dissentire da chi decide norme e regole: nessuno è infallibile neppure se eletto dal popolo sovrano di cui è al servizio e non al comando ed al quale deve rendere conto. Specie su iniziative che danno l'impressione alla gente di essere un bancomat per lo Stato o chi per lui.

..... Dino Frambati

## Gli Alpini della Sezione di Genova in festa

# San Pier d'Arena: primo raduno di settore della Val Polcevera



Anche quest'anno, come in passato, a San Pier d'Arena vedremo i nostri amici Alpini in festa. Questa volta però sarà una grande festa: si celebra la XXX festa della "Madonna del Don", il 138° anniversario della costituzione del Corpo degli Alpini ed il 150° della nascita del Generale Antonio Cantore. La manifestazione infatti si svolge su due giornate, anziché su una, e l'ampio programma prevede una serie di avvenimenti speciali. Sabato 9 ottobre alle ore 9,00, presso il Monumento ai Caduti ai Giardini Pavanello, avrà luogo l'Alzabandiera. Alle 10,30, alla Stazione Ferroviaria di via Di Francia, sarà scoperta una lapide commemorativa in memoria del generale Antonio Cantore. Alle ore 15,00, in via Rolando nei pressi del Tempietto, saranno distribuite frittelle a tutti i presenti, preparate dal Gruppo Alpini di Masone. Alle ore 17,30 verrà ammainata la bandiera. La giornata si concluderà con il concerto del Coro dell'A.N.A. "Soreghina" e della Corale Città di Genova, che si svolgerà alle ore 21,00 presso il teatro Il Tempietto di via Rolando. La domenica 10 alle ore

8,00 ci sarà il ritrovo in via Cantore, 29/c nei pressi della Scuola Media Barabino, da dove si sfilerà in corteo sino ai Giardini Pavanello. Il tragitto sarà allietato dalla banda Musicale Risorgimento di San Pier d'Arena. Dopo l'Alzabandiera e la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti, presso la chiesa di San Giovanni Bosco e San Gaetano, sarà celebrata la Santa Messa, officiata dal Vicario Generale e Vescovo Ausiliare Monsignor Luigi Palletti. E dopo il "Rancio Alpino", nel tardo pomeriggio, i festeggiamenti si concluderanno con l'Ammainabandiera. A coronamento di tutta la manifestazione, una mostra fotografica itinerante sulla Grande Guerra, verrà allestita dal Museo Storico Alpino di Savignone presso il Centro Civico Buranello di via N. Daste, aperta al pubblico da lunedì 4 a sabato 9 ottobre 2010 dalle ore 9,00 alle ore 17,00. Ai nostri amici Alpini, sempre amati dalla popolazione, formuliamo i nostri migliori auguri di buon compleanno ed una ottima riuscita della loro festa.

..... Orazio G. Messina

## Note legali

## Novità in materia di circolazione stradale

A cura dell'avvocato Laura Buffa

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 175 del 29.7.2010 -Suppl. Ordinario n. 171, è stata pubblicata la legge 29.7.2010, n. 120, recante "Disposizioni in materia di sicurezza stradale."

La nuova normativa ha lo scopo di migliorare la sicurezza della circolazione stradale attraverso l'aggravamento delle sanzioni, oltreché attraverso disposizioni volte alla prevenzione ed all'incremento della messa in sicurezza delle infrastrutture stradali e viarie, della segnaletica stradale, e prevede significative modifiche ad alcune disposizioni del Codice della Strada.

Vediamole in particolare.

*Interventi relativi alla guida di ciclomotori e cosiddette "minicar"*

La nuova disciplina ha aumentato le sanzioni pecuniarie per produttori e commercianti di ciclomotori che sviluppino una velocità superiore a quella consentita e per chi circola con un ciclomotore alterato ovvero munito di una targa i cui dati non siano chiaramente visibili, e, diversamente da prima, si prevede l'obbligo anche per il conducente e passeggero di minicar di usare le cinture di sicurezza.

*Interventi in materia di guida in stato di ebbrezza alcolica (o sotto l'influsso di sostanze stupefacenti)*

La nuova normativa prevede un inasprimento delle sanzioni per chiunque guidi in stato di ebbrezza alcolica ed uno specifico divieto di guida in stato di ebbrezza in particolare per

- giovani di età inferiore a 21 anni, anche se alla guida di veicoli che non richiedono la patente di guida;
- neopatentati nei primi tre anni dal conseguimento della patente B;
- conducenti che esercitano di professione l'attività di trasporto di persone o cose;
- tutti coloro che si trovino alla guida di veicoli con massa superiore a 3,5 tonnellate, di autobus e di altri autoveicoli destinati al trasporto di persone il cui numero di posti a sedere, escluso quello del conducente, è superiore a otto, nonché di autoarticolati e di autosnodati;
- conducenti di autoveicoli, comprese le autovetture, che effettuino il traino di un rimorchio.

Queste particolari categorie di conducenti sono passibili di sanzione pecuniaria da euro 155,00 a euro 624,00. Tale sanzione viene raddoppiata, se il conducente abbia provocato un incidente stradale, ma non si prevede che il veicolo venga sottratto al conducente.

Il rifiuto di sottoporsi agli accertamenti per tali conducenti comporta la sanzione penale della ammenda da euro 1.500 a euro 6.000, e l'arresto da sei mesi ad un anno, nonché la sospensione della patente di guida da sei mesi a due anni e la confisca del veicolo.

Diversamente da quanto previsto per tutti gli altri conducenti che rifiutino l'accertamento alcolimetrico, qualora la confisca del mezzo non possa essere applicata perché il veicolo appartiene a persona estranea al reato, la durata della sospensione della patente di guida è raddoppiata.

Per quanto riguarda in generale la conduzione di veicoli in stato di ebbrezza da parte di conducenti che non rientrano nelle particolari categorie descritte sopra, si prevede la depenalizzazione della condotta di chi guida con tasso alcolemico superiore a 0,5 g/l e non oltre 0,8 g/l, e la irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500 a euro 2.000

All'accertamento della violazione consegue la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida da tre a sei mesi e la decurtazione di 10 punti dalla patente.

Per chi guida un veicolo con tasso alcolemico superiore a 0,8 g/l, si prevede invece l'aumento da tre a sei mesi del minimo editale della pena, qualora sia stato accertato un valore corrispondente ad un tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l; è raddoppiato il periodo di fermo amministrativo del veicolo, se il conducente in stato di ebbrezza provoca un incidente stradale; è disposta la revoca della patente di guida quando sia stato accertato un valore corrispondente ad un tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l ed il conducente abbia provocato un incidente stradale; per i conducenti neo patentati e per i conducenti di veicoli commerciali o destinati al trasporto di persone o cose che hanno provocato incidenti stradali, si prevede un aumento di pena ed è sempre disposta la revoca della patente di guida quando sia stato accertato un valore corrispondente ad un tasso alcolemico superiore a 1,5 g/l.

*Divieto di conseguire la patente per i conducenti minorenni*

Per quanto riguarda i conducenti minorenni, trovati alla guida di un veicolo dopo aver assunto bevande alcoliche si prevede un ritardo nel conseguimento della patente di categoria B che potrà avvenire non prima dei diciannove anni di età, qualora sia stato accertato un tasso alcolemico superiore a 0,0 (zero) e non superiore a 0,5 g/l; e non prima dei ventuno anni di età, qualora sia stato accertato un tasso alcolemico superiore a 0,5 g/l.

*I principi esaminati sono rinvenibili, negli artt. 14 e 28 della legge n. 120/2010 e negli articoli 97, 126-bis, 172, 173, 186, 186-bis, 187, 219, e 219-bis del Codice della Strada*



### Rispondiamo a un lettore

## I confini di San Pier d'Arena

*Vi scrivo poiché è sempre più frequente leggere, nella cronaca di Genova, indicare come fatti accaduti al Campasso, avvenimenti commessi in altre zone del quartiere di San Pier d'Arena. Le volevo pertanto chiedere, la gentilezza di pubblicare i confini delle aree (Campasso, San Gaetano, San Pier d'Arena Centro e Fossato) che compongono il nostro bellissimo quartiere. Sicuro del vostro interesse, porgo i miei più cordiali saluti al signor direttore e a tutta la redazione.*

Fabio Papini

Nei tempi antichi sono esistiti confini precisi solo con i paesi-città confinanti, a causa del dazio.

Ma nell'interno della nostra città di San Pier d'Arena, e che io sappia, non sono mai stati tracciati confini rionali in modo netto, salvo quelli messi in atto nel periodo di servilismo alla Francia, quelli a livello parrocchiale col fine della benedizione delle case, ma non corrispondenti all'uso laico; e anche quelli postali, con Cap che ha il 16149 e 16151. Nello scorrere del tempo recente, San Pier d'Arena ha avuto sottratto la zona dalla autostrada alla metropolitana: per maggiori informazioni storiche, si invia al sito internet: [www.sanpierdarena.net](http://www.sanpierdarena.net) ed all'articolo pubblicato sul Gazzettino Sampierdarenese n. 6 del 2009 a pag. 9, "Come eravamo".

Rispondiamo alla richiesta degli "attuali confini", precisando che non del tutto corrispondono a quelli antichi in quanto basati più su una equa distribuzione numerica degli abitanti, anziché curarsi della natura, della storia, delle tradizioni, ecc. Invito gli interessati a munirsi di una cartina locale (da Tuttocittà per es.) e segnarsi il percorso sotto scritto: sarà un esercizio che rende più piacevole l'arido elenco delle strade.

Attualmente il Comune di Genova è stato diviso (6 febbraio 2007) in nove Municipi; noi siamo il II Municipio Genova Centro Ovest (ex circoscrizioni Sampierdarena e San Teodoro).

Il confine del Municipio II passa seguendo queste linee: a ovest, col Municipio VI MedioPonente; l'asse del torrente Polcevera, dalla foce sino all'altezza di via Campi. A nord col Municipio V Valpolcevera, segue la linea che dal centro del torrente segue la mezzaria di via Campi e di via Fillak (fino al lato a monte del viadotto autostradale), prosegue fino incrociare salita Bersezio prima che essa sottopassi l'autostrada e, subito dopo il sottopasso, in linea diretta, sino al fianco nord del forte Crocetta (che così è incluso) con ampio semicerchio e gobba a ponente il confine arriva alle mura di San Teodoro, in via B. Bianco, Mura di Granarolo. A est confina con I Centro Est lungo la salita Granarolo, asse tranvia Principe-Granarolo, via del Lagaccio (esclusa), piazza del Principe (sino al civ.4), Mura degli Zingari (sino alla cinta portuale). A sud con la cinta portuale.

Il territorio di competenza municipale è a sua volta suddiviso in sette Unità Urbanistiche, delle quali cinque relative all'ex circoscrizione San Pier d'Arena. In particolare, da nord verso sud: Unità Urbanistica 24 - Campasso: a ovest, la mezzaria del torrente; a nord il confine del Municipio sino a forte Crocetta incluso; a est salita al Forte Crocetta (che rimane incluso), corso Belvedere (fino al Santuario); a sud mezzaria delle via Pieragostini, via Spataro, via Agnese, via Currò, civ.3 di via Marabotto, inserimento in salita Millelire sino al Santuario.

Unità Urbanistica 25 - San Gaetano: a nord ovest confina con l'Unità Urbanistica 24. A est Santuario, salita Belvedere, corso Martinetti fino a via

Cantore; a sud da largo via Jursè, via Degola, via Scaniglia, via Cantore (fino a via Damiano Chiesa).

Unità Urbanistica 26 - Sampierdarena: a sud confina con via Milano, lungomare Canepa sino al torrente Polcevera; a nord via Pieragosini, via Degola, via Scaniglia, via Cantore, via Damiano Chiesa, via Palazzo della Fortezza, via di Francia, Elicoidale (inclusa).

Unità Urbanistica 27 - Belvedere: a sud via Cantore; a ovest corso Martinetti, salita Belvedere, Santuario, corso

Belvedere, salita Forte Crocetta; a nord Bersezio, corso Martinetti, Promontorio; a est, via Derchi, via Fanti, corso Scassi, via Botteri, via Pittaluga (sino a via Cantore).

Unità Urbanistica 28 - San Bartolomeo: a nord est le mura, confine del Municipio, costeggiando a ponente la via al forte Tenaglia, sino all'ingresso (così il forte è incluso), da lì segue il lato ovest della via Mura di Porta Murata (escluse), facciata di ponente della porta degli Angeli, in linea sino alla Lanterna; a ovest salita ForteCrocetta, via Bersezio, corso Martinetti, via Promontorio, via Derchi, via Fanti, via Pittaluga, via Damiano Chiesa, via Palazzo della Fortezza; a sud via di Francia.

Non conosco la separazione tra Unità Urbanistica 29 - Angeli e Unità Urbanistica 30 - San Teodoro.

Ezio Baglini

### Il solito incrocio pericoloso

## La roulette russa di via Cantore



Lo abbiamo già segnalato più volte, direttamente alla Polizia Municipale e con articoli sul Gazzettino, ma tutto si è rivelato inutile. Esiste da anni una situazione che non esito a definire da "roulette russa" allo sbocco della via Bottego su via Cantore. Si tratta della via che sale a fianco della Torre Cantore ed alla fine della quale è chiaramente indicata la direzione obbligatoria a destra, nonché l'obbligo di precedenza a favore di chi proviene da ponente. Rispetto della segnaletica? Nemmeno per idea. Con allarmante regolarità e frequenza molte delle auto e moto che da via Daste salgono lungo via Bottego "tirano diritto" verso via San Bartolomeo del Fossato o per invertire la marcia in via Cantore, spesso infischiosene se arrivano autobus, auto, camion da ponente. Il risultato è la classica situazione di pericolo che assomiglia alla "roulette russa", cioè si attraversano ben tre corsie in modo netto (anziché andare obbligatoriamente a destra verso l'imbocco della sopraelevata) e se qualcuno che sopraggiunge osa suonare il clacson o lampeggiare viene regolarmente mandato a quel paese perché "rompe i c...ni" essendo ormai prassi invalsa fare questo. Tutto ciò sembra aspettare solo una cosa: il disastro. Purtroppo è così. Sino a quando un autobus non speronerà una di queste auto mandando all'ospedale un bel po' di gente, nessuno interverrà in modo risolutivo. Piazzare un vigile a sanzionare gli indisciplinati, sia pure saltuariamente, potrebbe far sì che si

spargesse la voce tra i furbetti e qualcuno cambi abitudini. Una mattina però mi è addirittura capitato di vederne uno in moto, fermo al semaforo sotto la torre Cantore diretto verso levante, il quale non ha nemmeno degnato di uno sguardo una automobilista che ha fatto la manovra pirata. Si vede che la cosa viene considerata "tollerata" o forse aveva qualcosa di più urgente da fare. Chissà se quando un camion passerà sopra una di queste auto o una moto ci si stamperà contro, la sezione "infortunistica" concluderà che la manovra era stata declassificata da "pirata" a "tollerata"? Il bello è che quanto dico può essere verificato in tempo reale dal comando dei Vigili al Matitone, tramite la telecamera posta proprio lì e visibile da chiunque anche su internet. Basterebbe piazzare sulla striscia continua (ignorata) 2/3 cartelli piantati a terra di direzione obbligatoria verso levante e magari un pannello giù in via Daste che dica chiaramente "per via San Bartolomeo del Fossato percorrere via Chiesa delle Grazie". Finirà la "roulette russa"? Ad una precedente segnalazione ho ricevuto questa strabiliante risposta scritta dal Matitone: "si tratta di incrocio a bassa sinistrosità". *Che vor di?* Per intervenire si aspetta l'incidente grave? Oppure che toccano ferro? Come prevenzione non è molto rassicurante, direi. Noi insistiamo perché tolleranza va bene, ma non far rispettare le regole un po' meno.

Pietro Pero

San Pè d'Ænn-a comme a l'ea

## Quando avevamo "a mænn-a": il 1700



Nel lontano 1700, la nostra lunga spiaggia era ancora poco utilizzata: tutta la vita nel paese era, per la maggioranza del popolo, scandita da tempi di tipo agreste, legata alle ore diurne, mirata alla salvaguardia dei beni immediati ottenuti tramite lavoro pressoché sempre fisicamente pesante e logorante, senza prospettive future di assistenza o pensione; solo intervalli settimanali di religiosità e – oggi lo definiremmo - folklore.

Un chilometro di 'vero lungomare', intramezzato da qualche cantiere navale per imbarcazioni di medio tonnellaggio (più famoso costruttore locale fu Francesco Casanova, attivo a cavallo col secolo seguente; con relativo indotto di maestri d'ascia, falegnami, calafati, ecc.); e da alcune barche: al mattino di proprietà dei minolli che caricavano sabbia da rivendere in porto per zavorra; nel pomeriggio dei pescatori, tirate a secco o pronte per essere utilizzate per gettare le reti e raccogliere l'argento del mare. La moda dei bagni è ancora lontana;

nel Settecento ci si lavava poco, e buona parte dei marinai neanche sapeva nuotare (oltre essere pressoché tutti analfabeti, la loro nascita era registrata in chiesa ma nessuno era conosciuto col proprio nome quanto con astrusi – ed a volte molto pesanti – soprannomi).

Il mercato del pesce non era prevalente nella alimentazione locale, preferendosi – chi poteva permetterselo – carni da cortile, o ovine e bovine; era comunque regolato da leggi precise e severamente fatte rispettare (tra esse, per esempio, fornitura quotidiana – salvo le giornate di libeccio o scirocco con mare molto mosso - di pescato fresco e pregiato, a prezzi stralciati, per il Governatore della Polcevera, suoi cortigiani e loro famigli; e portato al loro domicilio anche se abitavano a Rivarolo).

Nel complesso, a mænn-a era poco frequentata ed usata, anche se numerosi navigli arrivavano giornalmente vicino alle scogliere della Coscia e della Cella, usandole come pontili

per carico e scarico di merce. Sia la riva – rapidamente scoscesa – sia gli scogli sufficientemente verticali – concedevano alle navi di attraccare molto vicino ad esse. La quantità di mercato, in continuo crescendo, costrinse il Deputato del Porto di Genova, di erigere una sede distaccata dal porto principale, con funzioni sia sanitarie che doganali. Le barche, di medio tonnellaggio (30-50 t.) trasportavano, generalmente veleggiando sottocosta dalle riviere, ma anche dalla Sardegna o Corsica – passeggeri in viaggio, e merci (botti di vino o olio, grano, sale, lavagna, derrate varie) che erano indirizzate verso l'Oltregiogo. Tra le imbarcazioni, frequenti erano quelle del tipo chiamato 'bovi', dalle quali potrebbe essere nato il nome della strada "crosa de' bovi" (così è citata nelle carte dell'epoca, e quindi nulla a che fare con l'attuale interpretazione 'dei buoi', la quale peraltro non ha mai trovato giustificazioni intelligenti). Il mare, se calmo, lambiva e si infrangeva dove oggi scorre Lungomare Canepa. Se invece c'era mareggiata, superava quel limite e poteva arrivare alle case poste solo a monte dell'attuale via San Pier d'Arena, creando così gravi danni ad esse e sia alla strada antistante (a stradda de-a mænn-a, che era assai stretta ed angusta, sulla quale si verificano spesso scontri di carrozze e che comunque in giornate simili le vaste pozzanghere impedivano sia il trasporto mercantile che il transito delle carrozze dei nobili in movimento dalle sontuose ville poste prevalentemente sulla strada Centrale (via N. Daste).

Ezio Baglini

Quando si vuole i lavori si fanno bene

## Riparato il marciapiede di via Giovanetti



Nell'ultimo numero del Gazzettino, avevamo parlato del doppio buco che si trovava sul marciapiede di via Giovanetti; ebbene non si può che essere contenti del fatto che esso è stato riparato: improvvisamente sono apparsi dei cartelli che avvertivano dell'inizio dei lavori, ed in pochi giorni sono stati sostituiti da una pezza capace di rendere il marciapiede liscio.

Parimenti in via Carzino, dove un profondo buco nell'asfalto, dal quale si vedeva la caditoia sottostante, perfetto per far spezzare una gamba a chi ci avesse messo il piede dentro, è stato transennato e coperto in breve tempo... anche se il cavalletto è rimasto a lungo dopo la riparazione.

Un'ulteriore dimostrazione che quando si vuole, i lavori stradali si possono fare a regola d'arte; e non, come si dice, alla "carlona". Confidiamo che non sia un fuoco di paglia e che quest'attività di manutenzione del nostro quartiere continui;

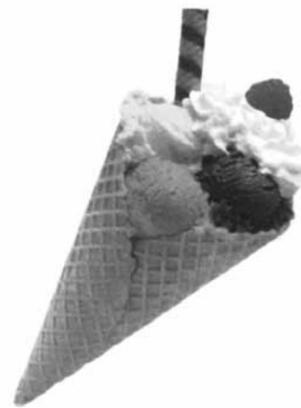
ne abbiamo proprio bisogno perché si notano, un po' in giro per tutta San Pier d'Arena, altri lavori dei quali facciamo cenno in altri articoli-flash.

Fabio Lottero

Fabbrica  
PASTICCERIA



GELATERIA



Un mare di gelato,  
cassate e semifreddi  
confezionati  
artigianalmente,  
Vi aspettiamo!

VIA CANTORE, 113 R. - GE-SAMPIERDARENA

TELEFONO 010.645.15.87

Domenica e festivi: aperto tutto il giorno

DALLE FABBRICHE  
DEL CADORE

SCONTOTTICA

Via Napoli 55N - 16134 Genova Tel./Fax 010 2421092  
Via C. Rolando 28R - 16151 Genova Tel./Fax 010 4077770



su una coppia di lenti  
Fotocromatiche Transition VI  
una lente in  
**OMAGGIO**  
vieni a trovare per conoscere  
le altre offerte

Similitudini tra macchine analogiche e digitali

## Fotografia con pellicola o con sensore

Obiettivi, otturatori, funzioni speciali, tempo e diaframma. Che si parli di un apparecchio fotografico funzionante con pellicola o con sensore analogico medesimi sono i componenti riscontrabili nel corpo macchina di prodotti di pari livello e simili le possibilità di sfruttare le conoscenze tecniche e creative acquisite negli anni e messe in pratica con esiti in alcuni casi congeniali alle proprie aspettative. Ciò che è necessario conoscere per sfruttare al meglio le possibilità della fotografia digitale sono le parti che

si avvalgono dell'elettronica sostituendo il tradizionale supporto filmico composto da alogenuro di argento, materiale che offre l'opportunità di registrare immagini attraverso la sua emulsione resa impressionabile allo spettro visibile, all'infrarosso, all'ultravioletto, ai raggi X o ai raggi gamma. Il procedimento chimico di esposizione e fissazione dell'immagine su pellicola viene sostituito da un sistema elettronico di rilevamento della fonte luminosa attraverso il sensore, cuore del sistema digitale costituito da nu-

merosissimi elementi sensibili alla luce, e una serie di successive operazioni che permettono di convertire il segnale elettrico in un flusso di dati che costituisce il file di archiviazione della fotografia all'interno della scheda di memoria. Nel mondo professionale esistono apparecchiature collegabili a macchine fotografiche di medio e grande formato definite dorsi digitali che archiviano le immagini trasmettendole direttamente al computer evitando così il sistema incorporato di registrazione. Oggi questo procedimento può essere utilizzabile anche con fotocamere di fascia consumer attraverso il collegamento dell'apparecchio al pc e un software adeguato. In fase di demosaicizzazione il fotografo può avvalersi della possibilità di effettuare lievi correzioni al proprio scatto attraverso una serie di semplici impostazioni presenti nel programma di archiviazione che possono compensare alcune delle problematiche presenti negli strumenti da ripresa quali ad esempio le correzioni delle aberrazioni ottiche e difetti degli obiettivi e la riduzione del rumore elettronico, errore nell'interpretazione cromatica di alcuni pixel che comporta un indesiderato effetto presente sull'immagine nel caso in cui il segnale ricevuto dal sensore raggiunge valori troppo bassi e troppo alti alterando la figura.

Daniela De Bartolo

### Mario "Aria" Ghiglione è Cavaliere



Mario "Aria" Ghiglione, vice presidente della sezione ANPI "Cioncolini - Musso" di San Pier d'Arena, sarà meritatamente insignito del titolo di Cavaliere al merito della Repubblica. È stata, infatti, accolta la richiesta rivolta al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, dalla presidente della stessa sezione ANPI, Caterina Grisanzio, che ha allegato all'istanza una

copia del libro, da noi tempo fa recensito, "Aria di libertà", nel quale si narra la bellissima vicenda di Mario, divenuto partigiano - bambino, a soli sedici anni, col nome di battaglia "Aria". Caterina Grisanzio è giustamente fiera e orgogliosa del riconoscimento e ritiene che "tutta la nostra delegazione debba esserlo, perché è grazie a uomini così che noi possiamo oggi essere liberi". Facciamo nostri gli alti ideali che hanno animato "Aria" e ci associamo alla sua soddisfazione. Sarà nostra cura raccogliere e riferire le emozioni della cerimonia. Nell'attesa... congratulazioni!

Sonia Gallino

La Marinella



CARNE E PESCE  
ALLA BRACE  
FORNO A LEGNA



Ricco menù fisso alla sera  
a soli 13 euro

Pizza a mezzogiorno

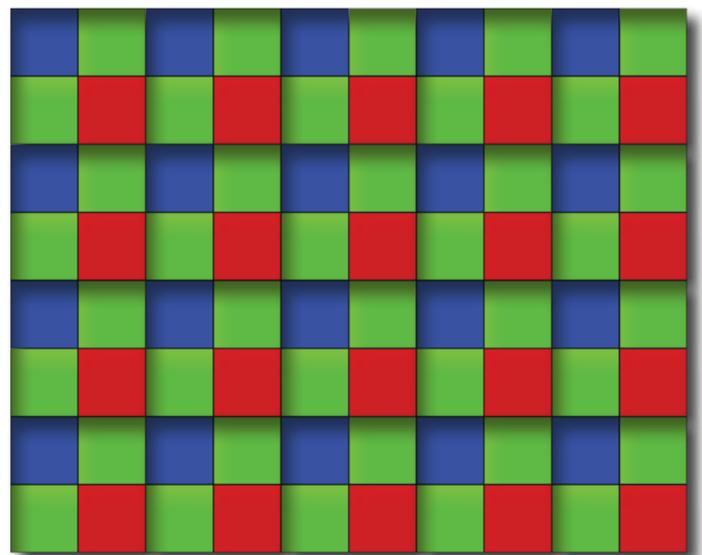
Novità: piattino rapido self service  
o zuppa a 5 euro

Tutte le domeniche "Menù alla carta"  
Noi non facciamo pagare il coperto

PIZZA E PIATTI DA ASPORTO SU ORDINAZIONE

Piazza Vittorio Veneto 3 r. - Ge - San Pier d'Arena  
Tel. 010 6429999 - Si accettano tutti i tickets

## Demosaicizzazione



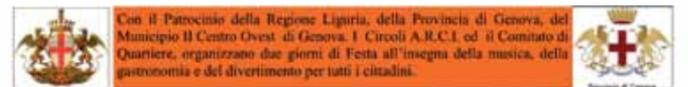
Ricostruzione della griglia secondo lo schema Bayer Patter

La demosaicizzazione, dall'inglese demosaicing o demosaicking, è un algoritmo che permette di ricostruire attraverso tecniche di interpolazione la rappresentazione a colori di un'immagine partendo dai dati grezzi ottenuti dal sensore di una fotocamera digitale che utilizza un "Color Filter Array" (CFA).

La rappresentazione di un'immagine digitale richiede la conoscenza di almeno tre campioni colori per ciascun pixel che solitamente sono quelli dello spazio cromatico RGB (rosso, verde, blu). Attraverso l'acquisizione delle informazioni necessarie provenienti da un solo sensore si ottiene una griglia di valori corrispondenti ai diversi campioni; tale griglia detta anche CFA o *mosaico* alterna i componenti secondo alcune disposizioni quali ad esempio la Bayer patter, dal suo inventore Bryce Bayer.

L'obiettivo di un buon algoritmo di demosaicizzazione è quello di garantire una fedeltà all'immagine originale sfruttando tempi ragionevoli di esecuzione senza produrre particolari artefatti fastidiosi alla visione dell'immagine.

D.D.B.



Sabato 2 e Domenica 3 Ottobre  
Dalle ore 15.00 alle ore 23.00

CAMPASSO  
IN FESTA

serate gastronomiche allietate da  
gruppi e complessi canori

I bambini saranno seguiti nei giochi e nei  
tornei dagli educatori del gruppo  
ACUMA

La partecipazione è estesa a tutti  
i cittadini.

Vi aspettiamo numerosi.

Intervista con il dottor Mario Fiscì

## Allo Scassi un direttore medico di rilievo



È stata un'estate burrascosa quella della sanità ligure. Il buco di bilancio nella spesa sanitaria (circa 200 milioni) ha indotto la Regione ad un'ulteriore manovra per la razionalizzazione della rete ospedaliera, in corso ormai da anni.

Le inevitabili scie polemiche sulle misure di risparmio non si sono ancora dissolte. Resta aperto il dibattito sui previsti accorpamenti tra Evangelico e ospedale di Voltri e tra azienda ospedaliera San Martino, IST e CBA. E sulla riconversione dell'ospedale di Recco e della Centrale per gli acquisti guidata da Ferrando. Questo fortunale estivo non ha però toccato il Villa Scassi, che ha già dato il suo tributo alla riorganizzazione sin dal 2008, quando fu deaziendalizzato e accorpato all'ASL 3. Anzi, sullo Scassi il cielo pare sereno dopo il biennio 2008-2010 di transizione dalla lunga stagione dell'autonomia gestionale aziendale (1995-2008) alla confluenza con gli ospedali già gestiti dall'ASL 3 (da Recco ad Arenzano) nel Presidio Ospedaliero Metropolitano Unico diretto dalla dottoressa Bruna Rebagliati.

Le novità per lo Scassi sono infatti positive. Per inquadrarle bene bisogna però prima aver presente che dal 2008 l'ospedale non ha più al suo interno una propria direzione generale, sanitaria e amministrativa. Ora dipende dalla direzione centrale dell'ASL 3, con sede in via Bertani. A San Pier d'Arena resta la direzione medica dell'ospedale. Se questo è il quadro, è agevole cogliere un rafforzamento del peso decisionale del Villa Scassi con la recente nomina a direttore medico dell'ospedale di una figura istituzionale di prestigio come il dottor Mario Fiscì. Genovese, 57 anni, non è tipo che indietreggi di fronte alle sfide.

Nell'ultimo decennio ha ricoperto incarichi di responsabilità di massimo rilievo nell'ASL: direzione ospedaliera, direzione di distretto socio-sanitario e direzione sanitaria aziendale. Da maggio guida la direzione medica del Villa Scassi con la collaborazione dei colleghi Marinella Fulgheri e Pier Paolo Maggioni. È il momento di fare il punto della situazione con lui sulle novità immediate per lo Scassi. Su quelle annunciate, come l'istituzione di un Centro Ictus in Neurologia, ci sarà modo di tornare più avanti.

- Direttore, come ha trovato la struttu-

ra sanitaria che è venuto a coordinare? *"Bella, ampia, complessa e - come tutti gli ospedali - bisognosa di cure continue. Questo ospedale, fondamentale riferimento dell'area metropolitana, necessita di molta attenzione e di molte risorse. Ultimamente queste sono purtroppo limitate. Perciò bisogna governare con molta cura, mantenendo alto il confronto con tutti gli operatori - medici, infermieri e tecnici - per cercare di utilizzare al meglio le risorse che l'azienda mette a disposizione"*.

- Che cosa cambierà a breve nell'ospedale a seguito del riassetto della rete ospedaliera?

*"La delibera della Giunta Regionale n° 9 del 2/7/2010 prevede qualche novità interessante per l'ospedale di San Pier d'Arena. Anzitutto la creazione di un nuovo reparto di degenza breve collegato al Pronto Soccorso. Questa nuova realtà sarà in grado di assorbire più rapidamente i pazienti con necessità di cure degenziali, riducendo così il numero di pazienti in attesa di ricovero al Pronto Soccorso. Il nuovo reparto ricavato al terzo piano del padiglione 3 è il risultato della riorganizzazione delle attività chirurgiche, già lì presenti, che mantengono la loro operatività al padiglione 4, lasciando così un congruo numero di posti letto alla degenza breve. Diverso è il discorso sulla Pneumologia che continuerà la propria attività pur rispettando quanto previsto dalla delibera regionale, con piena integrazione operativa con il reparto di Pneumologia Riabilitativa dell'ospedale La Colletta di Arenzano"*.

- Che messaggio vorrebbe trasmettere alla popolazione del Ponente?

*"Non sono uomo da messaggi ma - credo - da lavoro. È con il lavoro che tutti insieme - professionisti e operatori del Villa Scassi - cercheremo di continuare a fornire un servizio pubblico di elevata qualità ai cittadini, che - spero - vorranno confermarci la loro fiducia"*.

- C'è un tema in particolare che in questo momento le sta più a cuore?

*"Stimolare la motivazione professionale e l'orgoglio di ogni operatore di partecipare ad un'impresa importante: preservare il sistema sanitario pubblico universalistico sancito dalla Costituzione della Repubblica Italiana"*.

Marco Bonetti

### Al via il nuovo corso dell'A.V.O.

Il prossimo 11 ottobre si apriranno le iscrizioni al Corso di Formazione per nuovi volontari A.V.O. che avrà inizio il 25 ottobre presso la sala Quadrivium, piazza Santa Marta, 4 (slargo via Roma). Saranno otto incontri pomeridiani con frequenza bisettimanale. I volontari A.V.O. sono presenti in ambito cittadino con l'informativa sul corso e per rispondere ai quesiti sul servizio. Per informazioni ci si può rivolgere al Centro Formazione A.V.O. "E. Ermini" dove un volontario sarà a disposizione per qualsiasi chiarimento il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 18 allo 010 563 49 80 / 563 49 81.

Mauro Zanna coordinatore dei PS di tutta l'ASL

## Ospedale di San Pier d'Arena: più posti letto al Pronto Soccorso

Il Pronto Soccorso dell'ospedale Scassi di solito si ritrova al centro delle cronache solo quando va in tilt per eccessivo afflusso di pazienti. Ben più di rado fa notizia la buona sanità che ogni giorno il suo valido personale dispensa alla popolazione.

Collocato nel DEA (Dipartimento di Emergenza e Accettazione), inaugurato nel 2001, ben integrato con le specialità di terapia intensiva, il PS di San Pier d'Arena è il presidio di primo livello per il Ponente genovese, al pari dei PS di Galliera e San Martino per il Centro-Levante. Il Gazzettino ne ha spesso segnalato gli aspetti innovativi, ma anche i problemi, che si ripercuotono su una vasta platea di 350.000 utenti potenziali. Gli effettivi accessi al PS dello Scassi sono ogni anno oltre 50.000.

Nell'intervista pubblicata ad aprile il responsabile del PS del Villa Scassi Mauro Zanna sottolineava ancora una volta la necessità di spazi più ampi per accogliere degnamente il flusso dei pazienti.

Ma ecco finalmente due buone notizie.

La prima è che l'ASL 3 (che dal 2008



amministra anche l'ex azienda ospedaliera Villa Scassi) sta perseguendo la linea da anni sostenuta da Zanna e dal Gazzettino: il 9 agosto all'ultimo piano del padiglione 3 è stato attivato un nuovo reparto per la degenza breve (fino a 72 ore) in prosecuzione alle cure di PS. Collegato al padiglione in cui ha sede il DEA tramite un tunnel e un ascensore di servizio, è dotato di 19 posti letto. Si aggiungono ai 10 già esistenti in PS per i ricoveri fino a 48 ore per l'osservazione breve.

"Dall'inaugurazione del nuovo reparto

- condotto con grande efficienza da un'équipe specialistica - si è ridotto quasi a zero il numero dei ricoveri in barella durante la degenza breve in PS - spiega il dottor Zanna, affiancato dalla dottoressa Mafalda Carrubba - Va considerato che in estate l'afflusso di pazienti è meno intenso. Il banco di prova sarà l'inverno. Ma i primi risultati sono promettenti".

La seconda buona notizia è che dal primo agosto il dottor Zanna è stato promosso coordinatore dei reparti di medicina d'urgenza e dei PS dell'intera ASL 3. Come responsabile del PS del Villa Scassi gli è subentrato il dottor Luca Berlingheri, già responsabile dei PS di Voltri e Sestri. La direzione del Dipartimento di Emergenza e Accettazione dell'ASL resta invece al dottor Arturo Guarino, da anni primario della Rianimazione del Villa Scassi.

Coordinare la rete dei PS e dei punti di Pronto Intervento dell'ASL più vasta d'Italia è un arduo compito. Ma il dottor Zanna ha una marcia in più: la lunga esperienza nella trincea sampierdarenese.

M. B.

### Note mediche

## Parkinson: Genova polo d'eccellenza nel trattamento della patologia

Il "Centro per la Malattia di Parkinson ed i Disturbi del Movimento" dell'Università di Genova, diretto dal professor Giovanni Abbruzzese, si conferma polo d'eccellenza nella Regione Liguria per il trattamento dei disturbi del movimento. Presso il Centro vengono trattati oltre 500 pazienti parkinsoniani che, grazie ai continui progressi delle terapie farmacologiche e chirurgiche possono contare su diverse soluzioni terapeutiche in grado di contrastare il peggioramento del quadro clinico.

"Il nostro Centro - afferma il professor Giovanni Abbruzzese - si è sempre distinto per l'alta specializzazione dei trattamenti che vanno dalle terapie tradizionali a quelle per la fase avanzata della malattia che, in alcuni casi selezionati, prevedono interventi di stimolazione cerebrale profonda. Molto importante, poi, lo sviluppo di nuove tecniche fisioterapiche mirate ad un approccio riabilitativo".

Presso il Centro di Genova viene, inoltre, svolta un'intensa attività di ricerca scientifica di tipo fisiopatologico, clinico e genetico, anche attraverso la partecipazione a sperimentazioni farmacologiche multicentriche.

È il caso, ad esempio, del pramipexolo, appartenente alla classe dei dopamino-agonisti, per il quale nel mese di

luglio 2010 è stata lanciata la nuova formulazione in compresse a rilascio prolungato con somministrazione unica giornaliera: "Ci aspettiamo molto - aggiunge Abbruzzese - dalla nuova formulazione di pramipexolo, che dovrebbe ottimizzare il buon funzionamento del farmaco".

"Spesso, poi, i malati di Parkinson

hanno un quadro clinico complesso - conclude Abbruzzese - che richiede l'assunzione di molti farmaci diversi per gestire i sintomi della malattia. La possibilità di ridurre il numero di compresse senza dover rinunciare all'efficacia della terapia, dovrebbe, quindi, migliorare anche l'aderenza dei pazienti alla stessa".

### L'agenda di ottobre al Centro Civico

Iscrizioni Unire, Università delle Tre Età: sabato 2 e lunedì 4 dalle 8.30 alle 16.30 per i vecchi iscritti e sabato 9 dalle 8.30 alle 16.30 e lunedì 11 dalle 14.30 alle 17 per i nuovi.

Corso di Ballo Caraibico con Claudia & Mauro Danze: ogni martedì alle 18.30 corso intermedio e alle 19,45 corso base. Lezione di prova gratuita. Lunedì 11 dalle ore 18.30: iscrizioni a i corsi di teatro a cura di A.R.T. (Associazione per la Ricerca Teatrale)

Le lezioni saranno ogni lunedì e giovedì dalle 19.

A partire da giovedì 7 ore 17.45: lezioni di cinema; incontri a cura di Elvira Ardito e Giancarlo Giraud.

Ogni mercoledì dalle ore 18.30 alle 20: Corso di Qi Gong a cura dell'Associazione Studio Interculturale Qi Gong.

Incontri a cura di Acat (Associazione dei club degli alcolisti anonimi in trattamento): ogni giovedì dalle ore 18 alle ore 19.

Incontri a cura dell'Associazione Echidna Gruppi di auto aiuto sulle malattie rare: ogni lunedì dalle ore 21 alle ore 23.

15/16 ottobre, ore 21: "Festival di San Teodoro" Concorso Canoro Nazionale, VI Edizione, Auditorium del Centro Civico Buranello.

Domenica 3: XXV Marcia dei Quattro Boschi a Granarolo, Km. 10 per adulti - km 2 per ragazzi fino a 12 anni; ritrovo ore 8 presso il Circolo Amici Cacciatori in via B. Bianco 109 r.

### Festival della chitarra elettrica e del basso elettrico



Il "CBE 2010 Festival della chitarra elettrica e del basso elettrico" sarà, nei giorni 24, 25 e 26 settembre alla sua sesta edizione; organizzato con il patrocinio del Municipio, della Provincia e della Regione.

La mostra, con pezzi di notevole valore, ed i seminari si terranno a San Pier d'Arena sabato 25 - dalle 14.30 alle 18.00 e domenica 26 - dalle 10.30 alle 18.00 al Centro Civico Buranello di via Daste. I concerti si terranno al Teatro Modena, il 24 e 25 alle ore 20,45.

Parteciperanno i Bermuda Acoustic Trio, Andrea Palazzo, Davide Facchini, Raf Montrasio, Andrea Cervetto, Andrea Maddalone, Davide Serini, Bob Callero Gianni Martini, Paolo Bonfanti, Marco Zoccheddu, Cristian Marras. Durante la mostra verranno svolti workshop su temi riguardanti la chitarra; sarà presente Alberto Venturini, il più grande collezionista italiano; verrà estratta a sorte una chitarra Fender American Standard Stratocaster.



**P.A. Croce d'Oro  
Sampierdarena**

**GRAZIE!**

I volontari ed i soci della P.A. Croce d'Oro di San Pier d'Arena ringraziano tutti coloro che hanno devoluto il 5 x mille all'Associazione.

Grazie alla loro sensibilità ed allo spirito di solidarietà di tutti, operiamo dal 1898 al servizio della cittadinanza!

Continuate ad aiutarci! Sosteneteci ed iscrivetevi come volontari attivi.

Continueremo assieme questa splendida storia che dura da 112 anni!



**I Cercamemoria  
della Biblioteca Gallino**

Martedì 12 ottobre, alle ore 16,30 presso la Biblioteca Gallino di via Daste si svolgerà una conferenza di Fulvio Majocco, ex istruttore subacqueo, sul tema "L'esplorazione subacquea: storia di uomini, mezzi e materiali. Scendete sui fondali di Liguria... con i Cercamemoria". Contemporaneamente si inaugurerà una mostra omotematica che rimarrà aperta sino al 27 ottobre.

**Per ammirare animali quasi sconosciuti**

**Un'oasi faunistica nel Polcevera**

Se qualcuno mi avesse detto qualche anno fa che nel Polcevera si era formata un'oasi faunistica lo avrei insultato in modo irripetibile. Passando su quello che viene comunemente conosciuto come il "ponte della forestale" a San Quirico, ho dovuto completamente rivedere le mie convinzioni. Proprio vicino al ponte, nel lato sinistro del greto vicino alla strada principale, il torrente forma un'ansa e l'acqua si allarga tanto quanto basta a formare una sorta di laghetto. Tutto intorno sono cresciute canne ed altre forme di vegetazione che offrono buon riparo a vari volatili che sembrano ben ambientati. Germani reali, folaghe, qualche airone cenerino sono abbastanza facili da notare, ed è stato pure avvistato il "Cavaliere d'Italia", un elegante trampoliere abbastanza raro. Contrariamente a quanto normalmente si dice e pensa, questa "oasi" non sembra affatto costituire un ostacolo al normale deflusso delle acque in caso di piena, giacché in quel punto il greto è assai largo (e così a valle), e la vegetazione non è alta al punto da fare "tappo" in caso di forti afflussi dopo temporali intensi, perciò credo si possa fare di tutto per salvaguardare quel piccolo pezzo di ambiente ricostituito in modo naturale. La soddisfazione è grande direi, dato che poco a monte (stesso lato del fiume) esisteva sino a qualche tempo fa una raffineria e poco a valle c'era il grande complesso industriale che ora ha ceduto il posto a centri commerciali. In generale penso che si possa affermare, sperando di non essere presto smentito, che l'alveo del Polcevera stia lentamente



tornando ad essere quello che avrebbe dovuto sempre essere, cioè un corso d'acqua a carattere torrentizio con tratti gradevoli. Confidiamo che le industrie residue, i centri commerciali, e qualche accampamento non inquinino nuovamente una delle poche risorse ambientali e naturali della nostra città. Nel recente passato, per diverse volte,

sono stati segnalati lanci di rifiuti di ogni tipo da improvvisati campi lungo la strada che costeggia il torrente, ma ora, con la felicissima recente apertura al traffico veicolare della via sul lato destro, il Polcevera può diventare una risorsa stupenda per tutti. "Gettiamo" dunque solamente uno sguardo alla fauna e non carta, plastica e rifiuti vari! Un'ultima raccomandazione: di tanto in tanto si vedono ruspe che, giustamente, sgombrano l'alveo da tutto ciò che può costituire ostacolo in caso di piena. Benissimo, ma...attenzione ai nidi facendo, se possibile, un passaggio a debita distanza, altrimenti invece dell'oasi viene fuori un canale, utile per lo scorrimento dell'acqua, ma triste e morto. Grazie.

Pietro Pero

**Ci scrivono**

Nel Gazzettino di luglio ho letto l'articolo di Marco Benvenuto riguardante l'energia elettrica consumata dallo Zapata nel Magazzino del Sale (a proposito hanno anche la parabolica) e si domandava chi pagasse le bollette. Sarei curioso di sapere se qualcuno ha risposto. Vi ringrazio.  
A. Pizzamiglio

*Sulla questione dei dubbi che avevamo espresso, e documentato, circa l'energia elettrica che, per forza di cose, deve essere utilizzata dallo Zapata non ha risposto nessuno perché, forse, c'era ben poco da rispondere. L'identico silenzio ci aveva accompagnato al momento della stesura dell'articolo dove non si sosteneva alcuna tesi ma si avanzavano dubbi che apparivano più che legittimi legati all'occupazione abusiva della struttura, al suo utilizzo che prevede la presenza di energia elettrica e alla più che ragionevole impossibilità che essa fosse fornita tramite un regolare contratto di utenza in quanto gli occupanti (non autorizzati) non sono, di conseguenza, proprietari o regolari affittuari.*



**SERVIZIO CONTINUATO NOTTURNO E FESTIVO Tel. 010/2915108**

**... DA OGGI SI PUO' SCEGLIERE IL SERVIZIO FUNEBRE IN ANTICIPO ...**

**Polizza  
"Ricordati di te"**

La previdenza funeraria nel servizio di due prestigiose aziende genovesi

**La polizza assicurativa "RICORDATI DI TE" vi permette di:**

**ORGANIZZARE** il servizio funebre e la sepoltura, per sé o per un proprio caro;

**STABILIRE UN PREZZO CERTO**, per il servizio funebre e le operazioni cimiteriali, ai costi del tariffario in vigore al momento della stipula del contratto;

**USUFRUIRE** di pagamenti rateizzati;

**EVITARE** ai congiunti gli adempimenti connessi al delicato evento;

**GARANTIRE**, in ogni piccolo dettaglio, l'esecuzione delle volontà del defunto;

... per ulteriori informazioni visita il nostro sito [www.asef.it](http://www.asef.it) o visita i nostri punti di contatto in:

**Corso Magellano, 13 r ..... Tel. 010 2915901/02  
Ospedale Sampierdarena C.so Scassi, 1 ... Tel. 010 2915601/03**

## La voce dei poeti è eterna

È uscito per le "Edizioni del Cenacolo", con la copertina illustrata dalla pittrice-poetessa genovese Milly Coda, un libretto - esile, ma ricco di significati - dal titolo "Quando muore un poeta". Si tratta di un componimento funebre, elegantemente delicato e intensamente suggestivo, a cura della poetessa, saggista e traduttrice Piera Bruno (nella foto), piemontese di nascita, genovese d'adozione e, oltre che docente all'Università di Ankara, già Presidente dell'Istituto "Casaregis" di San Pier d'Arena. Nella breve "Presentazione" la nota autrice afferma: "In un'epoca come la nostra che censura la morte e nega la condizione di evento - evento che non solo non può essere diviso dalla vita ma che le dà un significato, la morte di un poeta ci sgomenta". E della profonda verità di questo accadimento, tutti noi genovesi siamo stati partecipi testimoni oculari per la recente morte di Edoardo Sanguineti, la cui scomparsa ha coinvolto (e sconvolto) l'intera città e l'Italia tutta. Nella composizione di quest'opera Piera Bruno ha dato vita e ha dedicato il suo epicedio a tredici voci poetiche italiane, greche e turche: Aldo Capasso, Alessandra Capocaccia, Alexandra Koussios, Gianni G.B. Dagnino, Melih C. Anday, Italo Rossi, Aldo G.B. Rossi, Attila Ilhan, Margherita Faustini, Sirio Guerrieri, Edoardo Guglielmino, Liliana Cusin e Vico Faggi. Sono state tutte rilevanti ed espressive voci poetiche: per la nostra città, per la loro nazione e per il mondo intero. Poiché, pur impalpabili e imponderabili, le loro voci e le loro parole ci restano e restano radicate nelle nostre menti e impresse nei nostri cuori: noi possiamo leggerle e rileggerle, meditarle e rimeditarle, cogliendo dei loro messaggi tutto la fragranza e tutto il sapore di armonia e di eternità. Grazie ai loro versi, i poeti - pur assenti - continuano, nel loro sidereo cammino, ad essere al nostro fianco come fedeli e rassicuranti compagni di viaggio, sostenendoci, quaggiù, nel nostro viaggio terreno e non cessando d'essere per noi "maestri di verità". I densi pensieri d'apertura di Melih C. Anday ("Metà della natura è velocità. L'altra/ Metà è morte", uno d'essi) sono accompagnati dalla composizione di Piera Bruno, "Quando muore un poeta", che è fulcro e dà senso e titolo alla presente opera. Generando, quindi, una sorta di plurilingue canto universale, seguono ad essa tre versioni: in turco, "Ne zaman bir sair ölse", della studiosa Süheyla Öncel, italianista dell'Università di Ankara; in francese, "Quand un poète meurt", del poeta e traduttore Ali Aktogu e in inglese, "Whenever a poet dies", del sottoscritto.



Benito Poggio

### Palcoscenici della lirica

## Il sipario strappato

Prendendo a prestito il titolo del celebre film di Alfred Hitchcock, con molta tristezza nel cuore, proviamo a dire la nostra sulla vicenda del Teatro Carlo Felice. Premesso che avremmo preferito scrivere (come del resto abbiamo sempre fatto) di spettacoli e delle emozioni a loro correlate, non possiamo non prendere atto della disperata situazione in cui versa questo "salotto buono della città" alle soglie del suo ventesimo compleanno. Era infatti la sera del 18 ottobre 1991 quando, atteso da cinquant'anni, il Teatro veniva restituito alla città ed il sipario si apriva su "Il Trovatore" di Giuseppe Verdi, mentre su un megaschermo, collocato dalla RAI in piazza De Ferrari, veniva proiettata una sintesi della serata. Importantissimo evento per una città che a breve (1994) sarebbe stata designata come "Città Europea della Cultura", col passare degli anni, gradatamente, quella che avrebbe dovuto rappresentare una immensa risorsa per la città, diventava sempre di più un problema. Splendida struttura, all'avanguardia tecnologicamente ancora oggi, il Teatro Carlo Felice, con i suoi duemila posti, forse troppi in una città di nemmeno seicentomila abitanti, nonostante spettacoli quasi sempre proiettati verso l'eccellenza, ma dai costi notevolmente elevati, iniziava inconsciamente un notevole accumulo di deficit, risanato, ogni anno, paternamente da uno Stato, forse a quei tempi maggiormente interessato al patrimonio culturale del paese. Seguiva col tempo, un progressivo disimpegno (quasi disinteresse) dei vari governi centrali e neppure la

trasformazione in Fondazione supportata da vari sponsor, alleviava le pene economiche del Teatro, sempre però supportato, con notevoli sacrifici, dalle istituzioni locali. Neppure un poco onorevole commissariamento durato due anni, riusciva a migliorare le cose, fino ad arrivare ai giorni nostri con un deficit che supera i dodici milioni di euro, senza un soldo in cassa per pagare gli stipendi di settembre ai 300 dipendenti, con sponsor giustamente diffidenti e timorosi di fronte ad una conflittualità interna oltre ogni limite. In tali condizioni risulta tragicamente logico non poter parlare di programmazione della stagione, con relativa mancanza di rispetto nei confronti dei numerosi abbonati che, a suo tempo, diedero fiducia (e moneta) al Teatro. Oggi sarebbe troppo facile e vile "lanciare il cane a leonmorente", cercando a tutti i costi un capro espiatorio per tale situazione: in vent'anni vi deve essere stato un concorso di colpe coinvolgente molteplici componenti; adesso resta solo da decidere se ogni tassello di questo complicatissimo puzzle sia disposto a fare la propria parte, magari rivedendo posizioni che forse, ai giorni nostri, è ormai un lusso cercare di mantenere, contribuendo così alla salvaguardia del posto di lavoro, diventando principali protagonisti della ricollocazione del loro (nostro...) Teatro, nella posizione ad esso più consona, permettendo così di poter riaprire quel sipario che ad oggi, appare irrimediabilmente strappato.

Gianni Bartalini

## La Liguria nella nuova stagione calcistica

Molte le squadre liguri che parteciperanno alla Lega 1 e 2.

Nella Lega 1 è arrivata la squadra dello Spezia, mentre nella Lega Pro 2 troviamo il Savona neo promosso e le ripescate Virtus Entella e Sanremese. Nel nazionale dilettanti retrocessa la Sestrese sono ai nastri di partenza il Borghosio di Arenzano che anche quest'anno disputerà le gare interne al Chittona di Vado Ligure, la Sarzanese, la Lavagnese, e il Chiavari. Nel campionato di Eccellenza troviamo il Ponte X, la Bolzanetese e la Sestrese con chiare ambizioni di promozione immediata. Nel campionato di Promozione girone A approdano la Pegliese e la Praese che troveranno Sampierdarenese, Varazze e Carcarese come possibili pretendenti alla promozione, nel girone B troviamo il Baiardo e la Fo.Ce.Vara.

Noi della redazione del Gazzettino Sampierdarenese seguiremo tutte le vicende dei vari campionati per poter dare ai nostri lettori notizie, informazioni e commenti in merito.

Formuliamo i nostri migliori auguri a tutte le società che partecipano ai vari campionati per dare onore alla nostra Liguria.

Ciro Rinaldi

**La Generale Pompe Funebri, dal 1967 al servizio dei genovesi, è diventata azienda leader nel settore distinguendosi per l'elevato livello di qualità, competenza, serietà, affidabilità e riservatezza affrontando in oltre 40 anni di attività un percorso di costante rinnovo e crescita finalizzato alla ricerca della massima soddisfazione del cliente.**

**Oltre ai trasporti in tutto il mondo, ai servizi di cremazione, alla consulenza cimiteriale, l'azienda con il supporto di un'organizzazione professionale di cento dipendenti è in grado di offrire la soluzione sempre più adeguata ad ogni esigenza con la garanzia di un rapporto serio particolarmente attento alla cura dell'aspetto umano connesso a questo delicato settore.**

**la generale pompe funebri spa**



**010.41.42.41**



**servizio continuato notturno e festivo**

**Via Carpaneto, 13 r**

**Tel. 010.41.42.41**

**Via Sampierdarena, 197 r.**

**tel. 010.64.51.789**

**Corso Magellano, 52 r.**

**tel. 010.64.69.413**

**www.lageneralepompefunebri.com**

**info@lageneralepompefunebri.com**

**La Generale Pompe Funebri significa:**

- Un autoparco composto da oltre 30 automezzi dell'ultima generazione
- Mercedes e Blue Limousine in vinile
- Autovetture di supporto ed accompagnamento.
- Personale necroforo addetto alla cerimonia funebre in divisa blu.
- Un'ampia gamma di cofani di qualità certificata e di legno pregiato.
- Una scelta accurata di cofani per la cremazione.
- Urne cinerarie in mogano o radica, metallo e acciaio inox.
- Allestimento di camere ardenti e addobbi floreali di alta qualità
- Annunci su tutti i quotidiani nazionali
- Stampa e affissione di manifesti funebri
- Biglietti di ringraziamento personalizzati.
- Consulenza e assistenza cimiteriale
- Assistenza all'affido delle ceneri.
- Consulenza ed assistenza alla dispersione delle ceneri
- Possibilità di pagamento dilazionati e inoltre

La Previdenza Funeraria con l'innovativa e moderna formula "VOLONTÀ SERENA" che consente, mediante la stipula di una polizza assicurativa con il Lloyd Italo (divisione Toro Assicurazioni) di concordare preventivamente le modalità dell'intero servizio funebre sollevando i propri cari da ogni incombenza con la garanzia dell'operato di un'azienda leader del settore affinché tutto sia semplice in un momento difficile...



Numero Verde  
**800.721.999**

**Ricordi**

25/9/1992 - 25/9/2010



CLAUDIA VENTURELLI

Cara Claudia sei sempre nei nostri pensieri, con tanta nostalgia e con tutto l'amore di sempre. La mamma, il papà ed il marito.

22/9/2006 - 22/9/2010

VICE GAUDIOSO  
vedova D'Oria

Il nostro ricordo. Ciao Ma. Marina e Stefano

Alla soglia dei cent'anni, il giorno 8 luglio a Uscio, è mancato



MARIO OLIVA

ex commerciante di via della Cella dove, con la moglie Maria e dal 1940 fino agli anni '80, ha gestito una salumeria conosciuta e frequentata da tanti sampierdarenesi.

Lo ricordano le nipoti Elsa e Luisa. Ovviamente, era un grande lettore ed amico del Gazzettino la cui redazione tutta ringrazia e si accomuna nel doveroso pensiero.

20/9/2006 - 20/9/2010



GERARDA "DINA" CAPOZZA

Sono passati quattro anni da quando ci hai lasciato, ma il tuo ricordo è rimasto incancellabile nei nostri cuori. Ti ricordiamo tutti i giorni con tanto affetto e nostalgia. Tu dal cielo guardaci e proteggici sempre.

Le figlie Maria Grazia e Luciana con Giordano, tua sorella Maria, i cari nipoti Deborah, Marco, Massimo, amici e parenti tutti.

17/9/2006 - 17/9/2010



AGOSTINO CANALE

Nel quarto anniversario della scomparsa, il figlio Gian Pietro lo ricorda a parenti ed amici che ne hanno conosciuto la cordialità, l'arguzia e la generosità nel lavoro e nella vita. Il suo esempio rimane vivo in tutti i sampierdarenesi che per tanti anni lo hanno stimato ed apprezzato.

25/8/2009 - 25/8/2010



EDOARDO GUGLIELMINO

ad un anno dalla Sua scomparsa la redazione del Gazzettino Sampierdarenese Lo ricorda a quanti conobbero la Sua grande figura umana. Ex partigiano, personaggio di spicco nella politica genovese, uomo di grande spessore nel panorama della cultura italiana. Grazie Edoardo per quanto ci hai insegnato.

**L'improvvisa scomparsa di Salvatore Grassi,  
Vicepresidente dell'Associazione Carabinieri di San Pier d'Arena****Viene colto da malore sul treno e muore**

È un giovedì, giovedì 9 settembre 2010, e sono le 10,30 circa. Mentre mi trovo ancora in vacanza lontano da Genova, sento squillare il telefonino, apro ma la linea si interrompe subito. Leggo sul display, è il numero di Salvatore. Che strano, dico. Mi aveva chiamato ieri sera per raggiungermi sulla situazione dell'ufficio della Sezione e dirmi che il giorno dopo sarebbe andato in Umbria per un paio di giorni a trovare la sua mamma. Mentre mi sposto alla ricerca di un punto in cui il cellulare possa prendere meglio, penso: beh, che c'è di strano, avrà dimenticato di dirmi qualcosa. Schiaccio il tastino della chiamata. Dall'altra parte

sento squillare e attendo la risposta. La solita gradevole risposta: "Ciao Orazio, sono Salvatore, come stai?...". Da lì a qualche istante, sento una voce. Ma non è quella di Salvatore. E non è neppure un'interferenza. In un frangente la sensazione di stranezza iniziale prende sempre più forza. "Pronto?... pronto? ", mi ripete una voce adulta maschile. Dico, "Sì pronto!". E la voce: "È il Luogotenente Messina?". Dico, "Sì, sono io!". E lui: "Sono un collega della Polizia Ferroviaria di Genova Brignole, il signor Grassi ha avuto un malore e, purtroppo, non ce l'ha fatta... abbiamo trovato il tuo numero nella rubrica del suo telefonino... è un tuo parente?".

Con un forte nodo alla gola e con la forza d'animo ridotta a quasi nulla, gli fornisco le indicazioni a lui necessarie per le comunicazioni ufficiali, spiegandogli che non era mio parente ma qualche cosa di più: un amico vero. Era una persona per bene, una "bella persona".

In questi casi - si dice - è facile cadere nella magniloquenza, con l'uso di espressioni di adulazione ritenute eccessive e di circostanza. In questo specifico caso, però, sono i fatti a non lasciare spazio alla retorica: con Salvatore, siamo certi, è volato su nel cielo uno sposo esemplare, un

genitore impareggiabile, un figlio premuroso. Con Salvatore abbiamo perso un collaboratore prezioso: capace, fidato e affidabile. Un amico leale e sincero, fraterno. Dal carattere fermo e al tempo stesso gioviale, disponibile e solidale. Con Salvatore, è volato su nel cielo un Uomo, un Uomo con nel cuore l'ardore mai sopito per l'Arma Benemerita.

Grazie Salvatore per tutto quello che hai fatto!

Insieme ai tuoi cari, Alba, Franca e Fabio, e a tutti i Colleghi e Soci del nostro Sodalizio, ti abbracciamo ancora una volta, con la tristezza nel cuore ma anche con la serenità e la gioia di saperti spiritualmente sempre a noi vicino.

Ciao Salvatore.

Lgt CC Orazio G. Messina  
Presidente della Sezione

*La famiglia Grassi ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore.*

*Inoltre ringrazia di cuore la Polizia Ferroviaria di Genova Brignole, in particolare l'ispettore Barberis, per il modo lodevole con cui hanno svolto le loro incombenze; e quanti altri, nella circostanza, si sono prodigati in soccorso del nostro congiunto Salvatore.*

**Una lettera  
in ricordo  
di Pietro Gozzano**

Il tempo passa e cancella molti ricordi e assottiglia le file di quelli che hanno tenuto vive antiche frequentazioni e affetti duri a morire.

E c'è ancora chi, dentro il vorticoso scorrere della vita e in un contesto così diverso di quello di allora tiene acceso il ricordo di un grande uomo di Sampierdarena e che li ha lasciati una traccia luminosa della sua esistenza.

Sono ormai vent'anni che quel grande medico che è stato il dottor Pietro Gozzano ha chiuso la Sua vita operosa al servizio degli altri ma la Sua presenza sopravvive nei cuori dei suoi sempre più radi pazienti, ed è testimoniata dalle targhe che a Lui sono state dedicate nella delegazione che lo vide attivo per il bene altrui.

Se varcate l'ingresso del cimitero della Castagna fermatevi un attimo davanti alla targa che lo ricorda e dedicategli una prece. Che qualche fiore fresco, posato da una ignota mano amica, non manca mai

Cabona Alberta

**GAZZETTINO**

Sampierdarenese

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport

Autorizzazione Tribunale di Genova N. 31 del 13 novembre 1972  
Iscritto il 3/7/98 al Registro Nazionale della Stampa al n° 06373  
Fondato nel 1972 da Rino Baselica, Ettore Bertieri e Giannetto D'Oria

Direttore responsabile: Dino Frambati (d.frambati@seseditoria.com)

Direttore editoriale: Andrea Valdemi

Redattore capo: Stefano D'Oria (s.doria@seseditoria.com)

Comitato di redazione: Ezio Baglini, Roberta Barbanera, Pietro Pero, Sara Gadducci, Orazio G. Messina

Collaboratori: Franco Bampi, Gianni Bartolini, Marco Benvenuto, Marco Bonetti, Laura Buffa, Gian Antonio Dall'Aglio, Renzo Gadducci, Fabio Lottero, Erika Muscarella, Benito Poggio, Ciro Rinaldi, Claudio Scotton, Maria Terrile Vietz, Carlo Tardito, Laura Traverso

Consulente scientifico: dott.prof. Mauro Barbanera, dott. Ezio Baglini  
Fotoreportage: Redazione SES

Studio grafico: Daniela De Bartolo

Relazioni pubbliche: Laura Traverso

Ufficio di redazione: Renzo Gadducci, Orazio G. Messina

Editrice S.E.S. - Società Editrice Sampierdarenese coop a r.l.  
Direzione - Redazione - Amministrazione - Abbonamenti - Pubblicità  
16149 Genova San Pier d'Arena

Via Cantore 29 D nero - tel. e fax 010 6422096

Sito Internet: www.seseditoria.com

Mail segreteria SES: info@seseditoria.com

Mail redazione: gazzettino@seseditoria.com

Sede Legale: via Cantore 29 D/n 16149 GENOVA

Una copia euro 1,50 - Arretrati euro 2,00  
Abbonamenti annui: Ordinario euro 15,00 - Enti e Società euro 18,00 - Sostenitori euro 30,00 - Onorari euro 50,00 - Estero euro 50,00  
Conto Corrente Postale n. 25058165

Pubblicità: presso la redazione in via Cantore 29 D nero  
tel. e fax 010 6422096

Stampa: GRAFICA L.P. di Riso & Binello

Via Pastorino 200 -202 r. 16162 Genova-Bolzaneto - tel. 010 7450231

ESCE OGNI FINE MESE



Via N. Daste, 2/20 - 16149 - GENOVA  
Cell. 335 61 00 030 - 349 41 08 217  
Tel. e fax 010 41 73 06

## RESTAURO INTERNI - ESTERNI APPARTAMENTI

Impianti elettrici civili e industriali

UFFICI

VILLETTE

Impermeabilizzazione terrazzi e giardini pensili

### Catamarani per volare sul mare

Chi ama trascorrere i periodi di riposo estivo al mare o ai laghi e preferisce cogliere possibili nuove offerte di svago, frequentemente fa incontri ravvicinati con la vela ed in particolare con il mondo dei catamarani. Annoiati dal lettino, dove avevano in programma di passare le giornate di ferie abbronzandosi e riposandosi leggendo libri, quotidiani e riviste, se trascorrono le ferie nei pressi di un circolo velico, vedendo navigare barche colorate vicino a loro con sopra due persone che paiono divertirsi, possono essere colti dalla curiosità di - come si dice in gergo - "prendere il mare". Questa estate, nella frazione di Naregno all'Isola d'Elba con la famiglia ed amici, ho visto questi ultimi innamorarsi di un nuovo modo di passare le ore al mare facendo vela con stupendi giocattoli da grandi. La responsabile del settore catamarano del circolo velico, Silvia Guerra, mi ha confessato che dopo vent'anni che insegna sull'hobie cat '16 (uno dei catamarani più divertenti al mondo) ogni volta è sempre "come la prima volta". Proprio come un grande amore. Il catamarano è un mezzo nautico che rispetto ad un normale monoscafo è solo più stabile, veloce e divertente. La larghezza dell'imbarcazione dà maggiore stabilità, gli scafi affilati tagliano l'acqua e opponendo poca resistenza permettono una immediata accelerazione ma, sempre per la forma dello scafo, come si perde vento si perde velocità, questo permette anche in caso di vento forte la possibilità di fermarsi in poca acqua. I catamarani con deriva hanno prestazioni in virata (tecnica per invertire la rotta) e in bolina (modo per risalire il vento) quasi come un normale monoscafo, quelli senza deriva (la lama al centro dello scafo) basta conoscerli per saperli gestire altrettanto bene. Certo non si può pretendere di saper andare a vela e allo stesso modo gestire un catamarano.

Un mezzo questo eccezionale per veleggiare lungo costa. Con poco vento in tutta la sua comodità il catamarano si adatta perfettamente per una giornata da picnic mentre si osserva il panorama, ma quando il vento aumenta lo scafo si solleva dall'acqua, la velocità aumenta e le emozioni crescono, e poi basta uscire al trapezio (agganciandosi alla vela per controbilanciarne la pressione) e ti sembrerà di volare. Dagli otto agli ottant'anni sicuramente una grande emozione per chiunque. Provare per credere.

Claudio Scotton

### RS ORTOFRUTTA

da Roby e Saby

la qualità dei prodotti al miglior prezzo

Servizio giornaliero  
ristoranti bar mense  
con possibilità  
di fatturazione  
settimanale  
o mensile  
anche telematica  
Ordini via e-mail  
telefonici e fax



Inoltre nel nostro negozio ogni giorno minimo cinque articoli di stagione in offerta a 1 euro - servizio a domicilio gratuito

tel-fax 010 8681916 - Via Nicolò Daste 70 a/r

## FIUMARA'S GOT TALENT

PRIMA EDIZIONE

### FIUMARA STUDIOS

DAL 24 AL 26 SETTEMBRE DALLE 15.30

- Vieni negli Studios di Fiumara e prova con i nostri maestri le tue capacità di ballerino.
- Per i bambini prove e giochi di danza ispirati ai più famosi musical della Disney.

In collaborazione con:



## SAI CANTARE, BALLARE O RECITARE?

Diventa la star del musical di Fiumara

- Fino al 3 ottobre VOGLIAMO TE! Iscriviti alle audizioni con le cartoline in galleria o presso la scuola ASD Top Dance o su [www.fiumara.net](http://www.fiumara.net)
- 8 ottobre AUDIZIONI presso ASD Top Dance
- 9 ottobre AUDIZIONI a Fiumara dalle ore 16,30
- Dal 19 ottobre al 12 novembre PROVE IN GALLERIA
- 20 novembre dalle ore 18.00 GRANDE "PRIMA" DEL MUSICAL DIRTY DANCING INTERPRETATO DAI CLIENTI. Fiumara premierà i migliori artisti delle categorie: canto, danza e recitazione con una borsa di studio valida per uno stage presso ASD Top Dance.

[www.fiumara.net](http://www.fiumara.net)

FIUMARA  
SHOPPING & FUN